ANNO IV. DOMENICA 4 GENNAIO 1874 NUM. 1.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 5.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	5	S. Maria in Campitelli.
Martedì	6	S. Maria in Aquiro.
Mercoledì	7	S. Salvatore in Lauro.
Giovedì	8	S. Carlo ai Catinari.
Venerdì	9	S. Maria in Traspontina.
Sabato	10	Ss. Celso e Giuliano.
Domenica	11	S. Andrea delle Fratte.

La legge sul reclutamento

L'attività che spiegano tutte le Potenze per la formazione e per l'aumento degli eserciti, è purtroppo in opposizione con quelle mostre di sicurezza e di pace generale che si vorrebbero far credere imperturbabili per questa e per altre generazioni. L'Europa si va trasformando in un campo d'armati; e l'America stessa, secondo una corrispondenza del *Times*, continua senza interruzione i suoi preparativi militari e navali con energia e sollecitudine incredibili.

L'Italia anch'essa, per non rimaner l'ultima attende una nuova legge sul reclutamento; ma i giornali officiali si mostrano assai sfiduciati sul buon esito della medesima, e lamentono concordemente il contrario. È notabile l'epifonemo col quale la *Libertà* chiude un suo articolo su questo tema « *dovremo dunque, essa dice, rassegnarci a veder approvare una legge di reclutamento che sarà un ammasso di contraddizioni e di espedienti, e che a suo tempo farà cattiva prova.* »

Ed è pure da rimarcarsi che una tal conseguenza e un tal prognostico discendono legittimamente da cause che il giornalista non dubita di sciorinare sotto gli occhi de' suoi lettori Ha egli premesso a questa conclusione, che « *l'errore nostro è quello di pretendere di fare una buona legge di reclutamento badando solo a formularne gli articoli, senza tener conto delle condizioni del paese* « e più sotto » *Un ministro della guerra, che vuol dare al suo paese una legge nuova sul reclutamento dell'esercito dev'essere un uomo superiore; deve abbracciare con uno sguardo le condizioni sociali e morali del paese suo, e deve coordinare a questo tutto il suo edifizio.* »

Il principio è giustissimo, nè noi osiamo di metterlo in dubbio; ma non si accorgono essi i nostri grandi uomini che le condizioni morali e sociali dell'Italia reale sono in perfetta opposizione colle condizioni che le si vorrebbero imporre dal Governo rivoluzionario? Se l'esercito si può chiamare a buon dritto l'eco della nazione, potrà esso farsi stromento d'una politica antinazionale, ed esser costretto dismettere i principii appresi fra le pareti domestiche, e innestati profondamente nel cuore da educazione tutt'altro che rivoluzionaria? Ora se è impossibile che un ministro del Governo italiano per quanto studii le condizioni sociali e morali del suo paese, possa uniformarsi alle medesime, quali esse sono veramente, e non quali le finge la fantasia poetica de' liberali; nessuna maraviglia che sia impossibile eziandio un esercito, qual si vagheggia da' rivoluzionari; impossibilità confessata dagli stessi giornali liberali e governativi

Ed è qui mestieri di enumerare da quanti e quali capi sia originato questo antagonismo tra Governo e nazione, il quale in altri paesi o non sussiste punto, o è poco temibile, almeno nei punti più vitali dell'interesse nazionale. Qual trattamento stia facendo la rivoluzione dell'Italia cattolica, appena sarebbe credibile, se i fatti non ce ne dessero la dolorosa sperienza. E senza ciò le istituzioni civili che ci governano sono esse tali nelle loro applicazione da meritar la fiducia dell'universale? Qual è quel ramo di pubblica amministrazione, che funzioni regolarmente, e non sia piuttosto uno strumento di oppressione pel povero? La dilapipazione della pubblica finanza, il deficit sempre crescente, il niun credito all'estero, le tasse in aumento progressivo colla miseria, son forse cose tali che le classi de' cittadini, da cui deve uscire l'esercito, debbano o vogliano difendere a costo del sangue e della vita?

Si confida forse nel tempo; e il nostro giornalista lo fa intendere dicendo che la legge sul reclutamento « *non deve mirare solo ai frutti prossimi, ma ai lontani, e deve contentarsi di raccoglierne in qnindici in venti anni.* » Non curando d'indagare qual sorte sia riserbata alle speranze italiane in quindici in venti anni, possiamo assicurare costoro che le condizioni sociali e morali d'Italia si presteranno allora meno che ora alla formazione di un buon esercito. La corruzione morale da cui si spera il rinnovamento della nazione, e che si sparge a piene mani sul popolo, potrà dare contingenti di truppe egualmente numerose che al presente, ma facilmente disposte a propugnare altre cause, ed altri principii, che i nostri padroni non vorrebbero.

NOTIZIE DEL VATICANO

Numerose sono state le udienze che il S. Padre si è degnato accordare nella settimana scorsa, fra le quali sono d'annoverarsi le particolari, cui sono stati ammessi gli Ambasciatori ed altri rappresentanti esteri accretidati presso la Santa Sede.

Nella Sala del Concistoro Mercoldì riceveva gli auguri e le felicifazioni dai Collegi Prelatizi e dai Tribunali, cioè dai Protonotari Apostolici, S. Rota, Chierici di Camera, Votanti di Segnatura, Potenti della S. Consulta, Consiglio di Stato, Consulta per le Finanze Tribunale Civile e Avvocati Concistoriali.

Questi diversi Corpi dello Stato erano presieduti dagli Emi. Porporati Sacconi e Mertel. L'Emo. Sacconi come Cardinal digniore pronunciava innanzi a Sua Santità un nobilissimo indirizzo che il Santo Padre si compiaceva di contracambiare d'una Sovrana Sua risposta.

Venerdì mattina poi la Santità Sua accompagnata da molti Cardinali, Prelati, e distinti personaggi, ed a tutta la Sua nobile Corte, discese allo Studio del Musaico, ove si degnò ammirare le opere che vi si eseguiscono, e specialmente la copia del celebre dipinto ad olio, rappresentante l'inco-

ionazione di Maria SSma dopo che fu assunta in Cielo, conosciuto sotto la denominazione *della Madonna di Monte Lerce.*

La stupenda copia in musaico testè condotta a termine colla massima perfezione dai rinomati artisti Signori Malusardi, Ubizi, Poggesi, Borgna, ed in qualche parte anche dal sig. Pennacchini, dopo 12 anni di faticoso e sorprendente lavoro, formerà la generale ammirazione nella Basilica di San Paolo sulla via Ostiense, dovendo tal quadro esser quanto prima collocato sull'altare nel lato minore della nave traversa aderente al monastero de monaci Benedettini Cassinesi, che si gloriano di avere in custodia quella magnifica e veneranda Basilica. Merita poi una speciale menzione il sig Pietro Raffaeli, intelligente e perito compositore di smalti, al quale è dovuta la composizione delle molteplici, svariate e vaghissime gradazioni dei colori, che formano così bella armonia e danno al quadro una vivacità straordinaria, da non essere in nulla inferiore al capolavoro dei sommi discepoli dell' Urbinate.

Il S. Padre dopo di avere ammirato con la più viva soddisfazione il bellissimo quadro, non lasciava quello stabilimento se non dopo aver tributato i suoi Sovrani e ben meritati encomii a quei valenti artisti, che, con tanto onore dell'arte, hanno condotto a termine un sì pregiato lavoro.

In Torino, si sono stabilite e Suore domenicane, che si dedicano all' assistenza degli infermi a domicilio. Venute dalla Francia in varie Città d' Italia, come Genova, Bologna ect: vi compiono il loro ministero di carità fra le benedizioni delle famiglie che loro affidano i cari infermi — In Firenze, i vetturini di Piazza si sono messi in isciopero perchè non si volle loro accordare un aumento di tariffa pel servizio di notte. Il municipio è stato costretto di venire a patti coi proprietari delle vetture Il Convento di S Maria Novella è stato domandato dal ministro della Guerra per istallarvi un Collegio militare.

In Padova, sono stati espulsi i Padri Camillani, che fin dal 1846, con edificazione di tutta la Città assistevano quel Pio Ricovero. — In Bologna, il giorno 28 ebbe luogo nella grande Chiesa di S. Lucia un *meeting* popolare per discutere intorno al caro dei viveri. La riunione era presieduta dal sig. Filoppanti: parlarono varj oratori frà i quali il Venturini ed il Pris. — In Venezia, la notte di Natale, mentre nella Chiesa di San Moisè si celebrava la messa, alcuni patriotti tentarono di fare tumulto minacciande e schernendo i fedeli. Nacque difatti un tumulto, e fu necessario l'intervento della forza, a cui la *canaglia* ecc. anche resistenza. Furono eseguiti molti arresti. — In Torre di Ruggero, comune nel circondario di Genova, ha cessato di vivere il sig. Ferdinando Arone, il quale in punto di morte dichiarò di volere morire in grembo della religione Cattolica, e rico noscere come Capo il Papa, e per consegaenta ripudiava le setta massonica alla quale apparteneva. – In Genova il tribunale di Commercio ha dichiara to in stato di fallimento la Società anonima sotto il nome di Banca Commissionaria — In Attimi, provincia di Udine con decreto reale è stato revocato il Sindaco Sig. Giorgio Leonarduzzi, perchè non aveva impedita una processione.

In Treviglio il giorno 22 pp. quattro sacerdoti, e due frati, dopo di avere detto messa nella Chiesa locale furono assaliti da dolori atroci e da vomito. Fatte delle indagini, i medici verificarono, che il vino che aveva servito per celebrare la messa era stato avvelenato mentre nel fondo del vaso che lo aveva contenuto fù trovato un sedimento venefico. — In Catanzaro, un tale Zagari caporale di linea da poco tempo congedato, assassinò il proprio padre tirandogli due colpi di pistola a bruciapelo. Il motivo che condusse questo scellerato a commettere l'orribile assassinio, fu perchè il Padre non aveva voluto fargli donazione di un podere da lui posseduto.

L' *Univers* pubblica una lettera da Gerusalemme, nella quale si eccitano ai cattolici francesi ad intraprendere pellegrinaggi pei luoghi santificati dalla presenza del Redentore:

« Cattolici di Francia, dice il pio scrivente, dall' alto del Calvario v'invito all'amore di Gesù Cristo, dal Calvario ove versò per noi il suo sangue, dal Calvario donde la mia mano tocca oggi la rupe, di cui baciano le mie labbra la polvere. Ascendete, ascendete a questo Golgota cui i flotti del mondo cristiano dovrebbero invadere, e che non vede che poche fronti incurvarsi davanti alla sua lugubre maestà; ascendetevi come me, e forse come me ancora, dopo averlo contemplato, arrossirete di non averlo venerato più presto . . . .

« Sì, riunitevi ogni anno, cattolici francesi, e venite, lo ripeto, a mostrare la vostra fede alla tomba di Gesù Cristo. Venite, ve l'ho detto, nell' anno prossimo, venite in colonne compatte a passare la Settimana Santa a Gerusalemme. Giammai ora più grave non vi chiamò ad un grand' atto di raccoglimento e di preghiere. Il nostro Santo Padre il Papa, spogliato, insultato, prigioniero, resta abbandonato !

La preghiera può rendere alla Francia la forza e la potenza. Preghiamo, preghiamo ancora, preghiamo sempre, e affine d' imprimere alle nostre preghiere un carattere più augusto di pompa e di devozione, preghiamo al Calvario, preghiamo a Gerusalemme. Annettiamo a questo grandioso pellegrinaggio, o miei compatriotti, l' energica affermazione de' nostri principî e dei nostri diritti, la solenne testimonianza delle nostre angosce e delle nostre speranze; uniamovi il pensiero supremo della tiara reale ed infallibile, la memoria venerata del più caro e del più illustre de' nostri Pontefici, e diamo al mondo il superbo spettacolo della Francia cattolica che implora da Dio, sulla tomba del Redentore, il trionfo del suo Vicario, l'esaltazione della sua Chiesa e l'abbassamento de' suoi nemici.

« Io ho annunciato, ho promesso, ho qui assicurato che una grande carovana *francese*, — io sottolineo l'addiettivo — arruolata sotto la bandiera di Maria Immacolata, verrebbe, alla Pasqua del 1874, a pregare a Gerusalemme per Pio IX e per la liberazione della Santa Sede. »

Liquidazione della Guardia Nazionale

Il signor Ruspoli rimasto fino ad ora generale *in partibus* della Guardia Nazionale di Roma à chiesto al Ministero per mezzo della Prefettura quali fossero le intenzioni del Governo verso la Guardia stessa.

A tale domanda il Ministro dell'Interno à risposto con una lettera che, attesa la sua importanza crediamo dover riportare testualmente.

Roma, 22 dicembre 1873

La sorte che nei nuovi ordinamenti militari è riservata alla Guardia Nazionale del Regno non può essere che consentanea alla origine di questa nobilissima istituzione ed agli splendidi servizi per i quali essa divenne ed è benemerita del Governo e del Paese.

Il progetto di legge sul reclutamento che già è sottoposto alle deliberazioni della camera elettiva portando che tutti i cittadini sono obbligati al servizio militare dal 19o anno fino al 39o compiuto, non potrebbero essi venire assoggettati nel tempo stesso ad altro servizio che non fosse parte di quello principale.

Nel detto progetto si stabilisce che gli iscrittti di leva siano ripartiti in tre categorie, delle quali le prime due formeranno l'esercito permanente e la milizia mobile, e la terza costituirà la milizia comunale che piglierà il posto della Guardia Nazionale.

A questa milizia saranno assegnati gli iscritti di leva idonei alle armi che risulterano in eccedenza ai contingenti di prima e seconda categoria, gli aventi diritto ad esenzioni da coteste categorie per condizioni speciali di famiglia, quelli che sebbene già arruolati venissero per eventi posteriori nelle condizioni medesime, e finalmente gli iscritti nelle prime due categorie ed i volontari di un anno dopochè avranno percorso nel l'esercito permanente e nella milizia mobile il tempo respettivamente fissato dalla legge.

In conclusione, la milizia comunale sarà formata dalle sette classi più anziane della prima e seconda categoria, e di 19 classi della terza categoria, le quali costituiranno una forza di circa 800 mila uomini. Sarà comandata da ufficiali nominati dal Re e scelti fra gli ufficiali dell'attuale Guardia Nazionale, fra gli officiali dimissionari e giubilati dell' esercito, e fra i volontari di un anno che saranno riconosciuti idonei.

Le spese per questa milizia saranno sostenute dal Goveruo e dipenderà essa per l' organizzazione e la disciplina dal Ministro della Guerra, per il servizio dal Ministero dell' Interno.

Questo è, signor prefetto, il concetto generale dell' ordinamento della milizia comunale, a cui intese alludere il Ministro delle finanze, quando dichiarò alla Camera che col principio dell'anno 1875 cesserebbe ai Comuni ogni spesa per la G. N. il tempo poi ed il modo con cui la detta milizia sarebbe chiamata a ricevere la istruzione militare e sotto le armi sia in caso di guerra, sia per motivi di sicurezza interna, formeranno soggetto di legge speciale. Il concorso che avrà essa di tutti i cittadini idonei alle armi, ma non

tre all'età in cui le cure di famiglia e la tutela degl'interessi particolari divengono più gravi, ed il largo contingente che vi verserà l' esercito, le daranno spirito di corpo, disciplina e prestigio che sono le doti essenziali di bene ordinata milizia.

Dopo queste dichiarazioni io confido che l'egregio Comandante la Guardia Nazionale di Roma si affretterà a farsi conoscere nelle forme prescritte dalla legge, e colgo l'occasione che mi si offre per ringraziare anche una volta la Guardia medesima degli eccellenti servigi che presta a tutela dell'ordine e della libertà.

Il Ministro
(firmato) CANTELLI.

Per copia conforme all'originale
Il Segretario di Prefettura
(firmato) A. FLAMIONI.

Così dunque, ecco questo famoso *Palladio della libertà dei popoli* che va a svanire, per cedere il posto alla *schiavitù militare* che terrà incatenati tutti i cittadini dal 19o al 39o anno compiuto.

Tale è la sorte di queste istituzioni liberalesche, che una alla volta rientrano nell'arsenale donde furono tratte per aver modo di rovesciare i governi legittimi. Le si magnificano quando si vuole il popolo complice inconscio delle cospirazioni. Quando poi si è ottenuto lo scopo se ne ha paura, perchè i gonzi che credettero alle lustre di libertà, e si trovano invece nello strettoio di una tirannide quale mai avrebbero immaginato, potrebbero esser tentati a servirsene contro quelli che le inventarono: e d'altra parte è notorio che niuno ha tanta paura della libertà, quanto i tiranni camuffati da liberali.

Notizie estere

FRANCIA — Una singolare apatia e lo spirito di un fatale disaccordo sembra, che abbiano colpito la Francia e la sua Assemblea. Nessuna delle tante e importantissime leggi, che sono in formazione, ha potuto essere condotta a fine.

Nulla si è concluso ancora della proposta del deputato Courcelle sulla sospensione delle elezioni parziali.

Le discussioni della Commissione per la legge elettorale stanno per finire senza che l' accordo siasi potuto ottenere; soltanto nel prossimo mese la nuova legge elettorale sarà, comunque siasi, elaborata. Nella seduta del 24, il deputato Delfol era disposto a conferire il diritto elettorale a tutti i cittadini che abbiano l' età d' anni 25 ed un minimo di due anni di domicilio stabile. I signori di Meaux e Pradié propongono di dirigere il suffragio universale per mezzo dei Comitati. Il signor di Kerdrel vorrebbe il suffragio a due gradi, coll' attribuire ai consigli municipali ben composti il diritto di eleggere i deputati.

L' ultima pubblicazione del *libro Giallo* deve aver persuaso anche i più illusi sulla completa inutilità di questo genere di pubblicazioni. Per lo passato, qualche documento di rilievo c' era uno fra dieci : quest'anno, non c' è nemmeno questo, vero segno che i governi non credono più necessaria neppure quella specie di deferenza che usavono per lo innanzi ai loro Parlamenti.

Vi sono nel mondo politico e finanziario diffidenze innegabili verso il Duca di Broglie la di cui politica è accusata di non essere abbastanza francamente designata: non si sa se è per la monarchia o per la repubblica: se voglia procedere francamente colla destra, o restare accantonato nel centro destro. Questa indecisione è la causa principale del malessere generale e della poca fiducia che ritarda la ripresa attività degli affari.

I prefetti hanno ricevuto in quest' anno istruzioni le più severe relativamente alla pubblicazione degli almanacchi popolari. Alcuni di questi almanacchi pel 1874 sono stati sequestrati : i santi del calendario cattolico vi sono surrogati dai legumi del calendario repubblicano, e le feste religiose dagli anniversari della presa della Bastiglia ec. ec.

Il primo dell'anno ebbero luogo i ricevimenti del Capo dello Stato. Non vi furono discorsi. Soltanto il Presidente dell' Assemblea nazionale disse al Maresciallo Mac Mahon : Indirizzando a voi i miei voti, io l' indirizzo alla Francia - ed il Maresciallo rispose : e alla Francia che noi tutti dobbiamo consacrarci.

SPAGNA — A Madrid, l' agitazione è grande. Si sono prese precauzioni militari per impedire ogni sommossa provocata dal proclama del Comitato alfonsista, contro i cui membri sono stati spiccati mandati d'arresto.

Il Comandante in capo le truppe repubblicane inviò un *ultimatum* agli insorti di Cartagena, nel quale chiese la resa incondizionata della città. Gli insorti respinsero questa intimazione, e dichiararono che continueranno nella loro resistenza sino all'ultima estremità.

E scoppiato un incendio a bordo del Tetuan il quale e colato a fondo.

Le sanguinose battaglie del 9 e 10 decembre hanno costato a Moriones più di due mila uomini tra morti e feriti, tra i quali da 90 a 95 capi e ufficiali; e se non fosse insorto un dispiacevole incidente, Moriones sarebbe rimasto con tutta la sua divisione tra Andoin e Villabona.

I Carlisti hanno completamente condotte a termine le fortificazioni in tutte le alture e le posizioni importanti che circondano Estella.

Nelle asturie e nella Guadalajara è incominciato di nuovo il movimento legittimista in favore di Carlo VII. I giovani coscritti dell' Alto Aragona accorrono in massa ad ingrossare le file delle forze realiste sotto gli ordini del General Gamundi.

OLANDA - La spedizione Olandese contro gli Alchinesi prosegue vittoriosa; i barbari sono accerchiati dalle truppe Europee, e già dal generale in capo si è intimato al Sultano di Atchin di arrendersi a discrezione. Nello stesso tempo tutto è pronto contro Kraton se risultassero necessari provvedimenti estremi. Le truppe Olandesi sono già padrone del fiume e delle trinciere di Iongkdekall e delle fortificazioni sulle due sponde. Il generale in capo van Swieten spiega grande energia : il tempo e favorevole.

RUSSIA - Il matrimonio della granduchessa Maria figlia dello Czar col Duca di Edimburgo, figlio della regina Vittoria d' Inghilterra, avrà luogo il 22 gennaio. L' imperatore d'Austria non interverrà altrimenti alle feste nuziali. Dicesi che la visita dell' imperatore Francesco Giuseppe sia differita a febbraio p. v.

Il principe Gorzkakoff ha reiterato istanze allo Czar, per essere esonerato dell' alta carica di gran Cancelliere dell' impero in vista della sua avanzata età e cagionevole salute.

VIENNA — Il Conte Paar, ambasciatore di Austria Ungheria presso la Santa Sede è partito per Roma.

Cose Cittadine

Domenica morì improvvisamente il Colonnello Ernesto De la Haye addetto militare alla legazione francese presso il Re Vittorio Emanuele.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Marcello furono celebrati lunedì solenni esequie: avendo il Generale Ricotti ministro della guerra ordinato che al defunto Colonnello fossero resi gli stessi onori militari, come se esso avesse appartenuto all' esercito italiano.

Assistevano alla ceremonia non solo il personale della legazione francese, ma ancora il Principe Umberto e molti ufficiali italiani, ed amici del defunto.

—

L'onorevole Don Emanuele Ruspoli ha accettato definitivamente il grado di Generale della Guardia nazionale di Roma.

—

La Società *di Pasquino* ha pubblicato anche in quest' anno, un grande manifesto, col quale annunzia che i membri della Società si sono riuniti per preparare per il prossimo Carnevale, *veglioni, mascherate, trofei ec.* per conseguenza, invita gli azionisti a pagare, perchè esso dice, *senza quattrini non canta il cieco.*

—

Al secondo piano del Convento di San Romualdo, ove ha attualmente sede l' officio del Commissariato militare verrà in breve stabilito un *Club* militare. Non si conosce ancora ove il Commissariato militare andrà a porre la sua sede.

—

Mercoldì sera nella Venerabile Chiesa del Gesù fù cantato, secondo il consueto, un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all' altissimo per i beneficj accordatoci nello scorso anno, tra i quali devesi annoverare la preziosa conservazione del Santo Padre.

Il concorso dei Romani a quella divota funzione fù grandissimo, e la vasta Chiesa era gremita di ogni ordine di cittadini,

—

Domenica scorsa, nelle vicinanze del Colosseo, fu aggredito il sig. de L'Heure di Nizza quasi settuagenario. L' aggressore dopo di averlo minacciato col coltello alla mano lo derubò del Cronometro d' oro e del danaro che aveva in tasca. L' autore della grassazione arrestato giovedì scorso nel rione Tra-

stevere, fu trovato ancora possessore del cronometro involato.

Lo stesso giorno venne egualmente arrestato in via delle Palme l'autore dell' altra grassazione a danno del sig. Diofebi.

—

Mercoledì, furono messe in circolazione le nuove cartoline postali per tutta l'Italia, al prezzo di 10 centesimi, se sono semplice, e centesimi 15 con risposta pagata.

—

Un manifesto del Sindaco ordina a tutti i giovani nati nel 1855 ed attualmente dimoranti in Roma di inscriversi nella lista di leva dentro il corrente mese di gennaio. L'ufficio d'inscrizione è a Monte Caprino.

—

Crediamo utile ricordare, che per la nuova legge postale andata in vigore il 1° corrente, la tassa di *un centesimo* per l'affrancatura dei giornali è mantenuta soltanto per quelle copie, che l'amministrazione di ciascun periodico consegna direttamente agli uffici postali.

Qualunque persona privata che voglia impostare un numero di giornale, deve affrancarlo con *due centesimi*; altrimenti non ha luogo la trasmissione.

—

Il municipio ha stabilito di aumentare di altri 25 individui il corpo delle guardie di città. Il relativo organico verrà quindi determinato nel seguente modo:

385 guardie, 32 sotto-capi-squadra, 19 capi-squadra, 9 vice-ispettori, 2 ispettori, 1 ispettore-capo, 1 ispettore-medico e 1 contabile.

La spesa complessiva, escluso il casermaggio, ammonterebbe a lire 501,420.

—

È stato presentato al ministro Scialoia un progetto, redatto dall' architetto Linari, per ingrandire la biblioteca Alessandrina.

Il progetto consiste nel ridurre il vasto cortile dell'Università in un ampio salone di lettura, coprendolo con una grande tettoia di cristalli. Non sappiamo però come sia trovato il modo da stabilire ad eguale livello il predetto cortile e le sale della biblioteca che stanno all'altezza del primo piano; giacchè senza di questo sarebbe illusorio l'ingrandimento e di niuna utilità i progettati lavori.

—

In piazza del Popolo sono stati accesi per la prima volta giovedì sera i nuovi 24 fanali a quattro braccia, che sono stati quivi recentemente collocati. È un lusso d'illuminazione . . . che equilibra l'economia surricordata di spegnere tanti altri lumi in altre parti della città.

—

Al ministero dei lavori pubblici, che risiede nel monastero di S. Silvestro in Capite, si è studiato il progetto di trasferire nell' istesso locale la Direzione generale delle Poste, e quella compartimentale di Roma, coprendo un cortile di cristalli per collocarvi gli uffici d'impostazione e di distribuzione delle corrispondenze.

La trasformazione dei *cortili* è il grande obbiettivo dell'arte dei nuovi padroni!

—

Nella seduta pubblica che tenne ieri sera il Consiglio comunale, dopo essere state approvate alcune proposte intorno ad affari amministrativi di minore importanza, fu cominciata la discussione del nuovo regolamento per l'attuazione della tassa sulle vetture. Ne furono approvati alcuni articoli, ed il seguito della discussione fu rimandato a lunedì prossimo.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Per agevolare la diffusione dell'esercito delle pubblicazioni cartografiche dell'istituto topografico militare, il ministro della guerra è determinato che i vari distretti abbiano un fondo di un certo numero di copie delle carte pubblicate dall'istituto stesso, massime di quelle che possono essere maggiormente ricercate dagli uffiziali ordinari al comando di ciascun distretto.

Il *Giornale ufficiale militare* num. 41, parte seconda, pubblica una circolare del 18 dicembre, con la quale il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe del 1853 siano chiamati sotto le armi, ed ha fissato che la loro partenza segua in due volte: la prima il giorno 3 febbraio 1874, e la seconda il giorno 19 dello stesso mese.

È fatta però eccezione pei coscritti dipendenti dai distretti di Ancona e di Arezzo, i quali partiranno tutti in una sola volta il giorno 3 febbraio, e per quelli di Potenza, che partiranno in tre volte, cioè il 3, il 12 ed il 24 febbraio.

A partire dal 1 gennaio 1874 gli ufficiali superiori ed inferiori, medici, commissari e veterinari, al pari di tutti gli altri ufficiali dell'esercito, hanno l'obbligo di vestire costantemente la rispettiva divisa militare, in conformità delle prescrizioni del *Regolamento sull'uniforme*.

I colonnelli medici, membri del Comitato di sanità militare, potranno vestir l'abito borghese, siccome è concesso ai colonnelli comandanti di brigata.

AUSTRIA-UNGHERIA. — A cominciare dal 1 gennaio 1874, il numero dei comandi territoriali di gendarmeria, che attualmente è di 7 nella parte cisleitana della monarchia, sarà aumentato a 14, in modo che se ne avrà uno per ciascuno dei 14 paesi cisleitani.

A capo di ciascun comando sarà posto un ufficiale superiore o un capitano di gendarmeria.

Quanto alla parte ungherese non v'è gendarmeria se non che in Transilvania, Croazia e Schiavonia, ed il servizio dalle frazioni dei quadri permanenti della *Landwher* (*Honved*).

Finora la gendarmeria in Austria-Ungheria contava soltanto 6500 uomini. Conviene però far notare che inoltre vi ha un certo numero di corpi di polizia militarmente organizzati.

RUSSIA — Vennero date disposizioni pel riordinamento delle scuole invernali d'artiglieria. I corsi saranno divisi nel seguente modo:

Il primo corso si farà nelle batterie, nei parchi e nelle compagnie da piazza, e comprenderà l'istruzione elementare per i cannonieri che non abbiano più di un anno di servizio. Questo corso durerà un anno e vi si insegnerà la lettura, la scrittura, l'aritmetica ed il servizio dell'artiglieria. I cannonieri che, alla fine dell'anno, avranno subito gli esami con successo, potranno essere nominati bombardieri (caporali).

Il secondo corso si farà nelle brigate e nelle direzioni d'artiglieria da fortezza; esso sarà diviso in due classi, superiore e inferiore, con un corso durante un anno per ciascuna. Per essere ammessi a questi corsi i cannonieri debbono contare non oltre due anni di servizio e avere seguito il corso di una delle scuole elementari e superati i relativi esami. L'insegnamento comprenderà la lingua russa, l'aritmetica, la geometria, il servizio d'artiglieria, la fortificazione, l'ippologia, la mascalcia, la ginnastica e l'equitazione.

Gli allievi, indipendentemente dalle occupazioni dell'istruzione, sono anche obbligati a prendere parte a tutti i servizii importanti della loro arma, quando loro spetti per turno.

Terminato il corso, gli allievi sono inviati come ausiliarii ai poligoni dei campi di istruzione, ove imparano il servizio delle bocche a fuoco d'ogni specie. Gli allievi di questo corso che hanno superato con soddisfazione gli esami, sono nominati sott' ufficali e possono ottenere una gratificazione in denaro variabile, secondo i meriti, da 4 a 20 lire italiane.

Gli ufficiali addettti alle scuole vi rimangono due anni, con diritto ad un aumento annuale di soldo di 720 lire italiane, se istruttori, e di 1200 se direttori. I sott' ufficiali istruttori potranno ottenere alla fine del corso annuale una gratificazione di lire italiane 20 fino a 40.

— I ragguagli che si pubblicarono sulla spedizione militare di Kiva hanno fatto vedere che la alimentazione delle truppe, sebbene difficilissima in quelle contrade, fu eccellente. Sembra che i buoni risultati igienici ottenuti si debbano ad una specie particolare di pane di cui l'esercito portava seco ottantamila razioni. Questo pane, che ora si fabbrica per tutto l'esercito russo, consta di un terzo di farina di segala, un terzo di carne di bue ridotta in polvere ed un terzo di polvere di polvere di cavolo salato (*choucroute* o *saalkraut*). Il tutto ridotto in pasta, è diviso e fatto seccare a biscotti. Dicesi che i soldati russi abbiano trovato eccellente questa razione.

SVIZZERA — Come è noto, da alcuni anni si è posto in Isvizzera a concorso, finora riuscito vano, la proposta di una spoletta a doppio effetto da applicarsi alla granata. Ora il Consiglio federale ha deciso che sia nuovamente aperto un concorso, con premio di L. 10,000 di cui riferiamo sommariamente il programma.

La spoletta dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

1. Essere insieme *a percussione* ed *a tempo*, in modo da assicurare in ogni caso lo scoppio del proiettile;

2. Poter essere rapidamente regolata, tanto per una durata di almeno 10 secondi con suddivisione in quinti di secondo, come per una durata cortissima, che permetta di ottenere gli effetti della mitraglia;

3. L'operazione del regolare deve farsi in modo semplicissimo, alla mano senza aiuto di alcun istrumento; essa deve facilmente potersi eseguire da un cannoniere qualunque e non presentare alcun pericolo, anche quando non sia fatta con cura.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 11 GENNAIO 1874 NUM. 2.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ... del Giornale e nell'Agenzia ... Vigna N. 18 ove si fanno esclusivamente ... Associazioni, e saranno diretti plichi, ... valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO

DOMINUS CONSERVET EUM

ET VIVIFICET EUM

ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA

ET NON TRADAT EUM

IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	12	S. Maria in Cosmedin.
Martedì	13	S. Caterina della Rota.
Mercoledì	14	S. Maria in via Lata.
Giovedì	15	S. Rocco a Ripetta.
Venerdì	16	S. Salvatore della Corte.
Sabato	17	S. Maria ai Monti.
Domenica	18	S. Marco.

LE GOFFAGGINI
DELLA STAMPA LIBERTINA

Sarebbe incredibile in altri tempi la sfacciataggine di questi apostoli della civiltà, quali vogliono farsi credere di essere i giornalisti libertini, nel mentire per mestiere in tutto e su tutto. Sol che si creda di ottenere lo scopo di sconvolgere nelle menti volgari ogni nozione di onestà e di rettitudine, col combattere i principii di morale anche di dritto naturale, e molto più collo sfogare l'odio infernale contro la Religione rivelata e massime contro il cattolicismo, si trova lecito l'inventare fatti che non sono mai altrove esistiti che nell'immaginazione di chi scrive, deturpare sconciamente gli storici, falsare i racconti, aggiungere o togliere parole alle sentenze degli scrittori, o spiegarle ed intenderle a capriccio, si offendono o no le leggi grammaticali E questa si chiama *libertà della stampa*, e questo si vuole da quella legge che s'inalbera si facilmente per alcune frasi o parole che si credano dirette ad offendere non so quale ordine d'idee o di persone.

Segnalare questi disordini che fanno rivoltare il buon senso, ci sembra cosa superflua. La rivoluzione nell'ammetterli e nel sostenerli è coerente a sè stessa, poichè essa è il disordine personificato

Fra queste capestrerie de'giornalisti libertini ne citiamo una che ci avvenne di leggere per caso in questi giorni, e sarebbe la più innocente nella sostanza, se nell'applicazione non fosse altrettanto empia e stupida che le altre Il gran poeta Orazio parlando dell'instabilità materiale de' vocaboli nel linguaggio, si espresse magistralmente così:

Multa renascentur quae jam cecidere
cadentque
Quae sunt in honore vocabula,
si volet usus.

Rinasceran molte parole spente,
Molte o vive cadran, se l'uso il vuole.

Or chi avrebbe creduto che quella parola *vocabula* si traducesse per *cose*, e che si facesse dir ad Orazio si che molte cose adesso in onore sarebbero cadute, e molte cadute in inonoranza rinascerebber? » Della qual sentenza, benchè non detta da Orazio, saremmo lungi dall'adontarci perchè vera in sè stessa e in gran parte; ma fa veramente ribrezzo l'estensione che se ne fa a predicare il fatalismo, il più schifoso a sbandire ogni distinzione tra vizio e virtù, talmente che vedi mettersi in un fascio la verità colla menzogna come aventi il medesimo diritto ad essere onorate oggi, e disprezzate domani; le false religioni del Paganesimo rivaleggiare colla vera; i Neroni i Domiziani e gli altri mostri del Paganesimo non aver alcuna dissomiglianza nella stima o nel disprezzo co'Costantini e co'Carlimagni; per tacere del trattamento che si fa de'papi i più santi, de'martiri della Chiesa, e via discorrendo, caratterizzando tutto per *robe da befana*. E vergogna veramente il tener dietro a simili scempiezze, che la stampa in Roma ci regala, come sarebbe opera perduta il confutarle seriamente. E noi crediamo che lo stesso Orazio, benchè gentile, arrossirebbe di cotanta baldanza; quell'Orazio che scorto dal lume naturale aveva cantato sì stupendamente il *provvido impero di Giove su' re e su'mortali*, e aveva trovato sì belli concetti ad encomiare la virtù, e sferzare il vizio.

Ma buon per l'umanità che cosiffatti artifizii trovano nella loro stessa esorbitanza la propria condanna. Lo scherno volteriano, se lo sappiano costoro, non è più di moda. La Francia, dove nacque, lo ha rigettato da sè, e rado è che gli scrittori stessi de' giornali liberali ne facciano uso per non esporsi essi stessi al dileggio de'lettori serii ed intelligenti.

Una cosa sola vorremmo che avvertissero quest'infami ammiratori dell'uomo bestia, se pure sono ancora capaci di ragionare, che i loro larvi e i loro motteggi passeranno infallibilmente per restare realmente come *roba di befana*, e quella verità da cui hanno apostato, e che bestemmiano, *rimarrà in eterno* perchè se è vero, come essi stessi non possono disconfessare quel che ha detto Gesù Cristo *che i cieli e la terra passeranno*; niente di più vero ed insieme di più tremendo, quel che essi non vorrebbero « *le mie parole non passeranno.* »

Pubblichiamo nella sua intecrità la risposta che il S. Padre si degnò fare al discorso pronunciato da S. E. il Sig. Generale Kanzler allorchè, nella mattina del 27 Decembre gli Ufficiali di ogni grado del disciolto Esercito Pontificio si recarono a piedi del Trono a tributare alla Santità Sua le loro felicitazioni, e a rinnovare le proteste di loro inalterabile fedeltà.

« Piaccia a Dio, signor Generale, di accogliere i voti che a nome di tutti questi bravi ufficiali mi avete manifestato; poichè questi voti sono, per così dire, il midollo della felicità, se non nella sua pienezza almeno in qualche parte, che ci possa ristorare di quella noia ributtante prodotta dalle contradizioni, dalle oscenità e da tanti mali, dei quali è fertile il periodo di tempo che traversiamo.

« Voi però mi venite innanzi anche questa volta, e mi fate onore senza la spada a fianco, e senza gli altri militari distintivi, che sono il decoro e la forza di coloro che sono chiamati a mantener l'ordine e proteggere la pace degli Stati. Il motivo è chiaro e tutto il mondo lo conosce. Voi venite innanzi a me disarmati, perchè una potenza

più forte (giusta no, più forte) vi ha strappato dalle mani le armi; ma non potè strapparvi l'onore, nè farvi macchiare la fedeltà che vi legano tuttora a questa Santa Sede.

» Un[illegible] che appartenne, negli anni ultimi decorsi, ad una grande armata che fu vincitrice, dovè però pagare il tributo che tocca anche ai vincitori. Colpito da una palla cadde a terra, ma prima di spirare ebbe forza di scagliare la sua spada all'indietro affinchè fosse raccolta dai suoi commilitoni e non cadesse in mano al nemico.

« L' armata, alla quale il defonto apparteneva, era un'armata straniera: e l'Italia coll'aiuto dell'armata straniera potè emanciparsi, traendo pessimo partito dalla vittoria ottenuta con quelle armi.

« Ma tornando al nostro proposito voglio dire; che voi superati da una forza immensamente maggiore, non poteste conservare le armi, nè consegnarle ai compagni, perchè poco generosamente vi furono tolte. Però niuno poteva togliervi nè l'onore, nè la fedeltà verso Quello che dovevate e avete riconosciuto per vostro Signore.

« Questa costanza questa fedeltà non posso fare a meno di inculcare a tutti, e raccomandare di continuare nella via che avete così gloriosamente incominciata di devozione e di onore al Vicario di G. C. al cospetto di tutto il mondo.

« Comprendo che questo andamento troppo allungandosi annoia, e non tutti gli spiriti sono dotati della pazienza indispensabile, che esigono i casi presenti; e molti domandano anziosamente: come finirà? Quale sarà l'esito di questo orribile spettacolo, al quale per nostro castigo assistiamo da molto tempo?

« Io non lo so. Anche gli Ebrei errando per il Deserto vi passarono quaranta anni. (*segni di costernazione*). Ma noi non siamo in questo caso (*vivi segni di allegrezza*).

« Però anch'essi si lamentavano, e siccome con i loro lamenti ingiusti e importuni dispiacevano a Dio, così Egli prolungava il pellegrinaggio e rinnovava i castighi. Coraggio adunque! il quale se è necessario nel campo di battaglia, è indispensabile nell'andamento dell'umana vita, specialmente quando questa sia accompagnata da strane e dolorose vicende.

« Gli Ebrei nel loro viaggio aveano una colonna di fuoco la notte, e una nube di fumo il giorno che indicavano la via. E noi abbiamo la fede viva che illumina quasi colonna di fuoco, per additarci la via che dee battere il cristiano; e abbiamo la colonna di fumo, alla quale accennano i ministri di Dio e le anime rette, affinchè niuno si accosti a quelle tenebre, a quel buio; giacchè quelli che disgraziatamente vi mettono il piede, non trovan più la porta che li riconduca sul retto sentiero.

« Gli Ebrei dopo il lungo pellegrinaggio poterono assidersi all'opposta riva del Mar rosso e cantar con Mosè l' inno di ringraziamento al Signore: *Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est, equum et ascensorem projecit in mare.* Così anche noi mantenendoci costanti nella fede, e lontani dai pericoli che la minacciano avremo poi la bella ventura, mediante il Divino soccorso, di uscire dal labirinto che ci circonda, e giungere finalmente a respirare aria purificata dai miasmi pestilenziali della empietà; e intonar l'inno di rendimento di grazie a Dio per averci liberati da tanti mali, e permesso alla fine di riposare tranquilli non più nel deserto ma nel territorio di sicurezza. Come preludio di questa futura tranquillità ricevete ora la Benedione di Dio.

« Benedico i Generali, e tutti voi che mi fate così nobile corona.

« Questa Benedizione rassodi in voi lo spirito di costanza e di fermezza nelle risoluzioni che avete così lodevolmente abbracciate, e formano le meraviglie di chi le sa, e le vede, e le ammira.

« Di questa Benedizione primo frutto sia la costanza, e il secondo la pace del cuore, come è giusto che goda chi ha la coscienza di aver fatto fedelmente il proprio dovere.

« Con voi benedico i vostri affari, i vostri interessi, le vostre famiglie, i vostri parenti e tutti quelli che vi appartengono; affinchè con la Benedizione di Dio possiamo tutti fiduciosamente aspettare il giorno delle sue misericordie Questa Benedizione vi accompagni sino al punto dalla morte, perchè siate fatti degni di cantare le lodi di Dio per tutta l'eternità. *Benedictio etc.*

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì scorso, nella sala del Concistoro la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX ammetteva all'onore dell'udienza una numerosa deputazione di distinti signori Irlandesi, alla cui testa stavano il Rmo Monsignore Conroy, Vescovo di Ardagh, e Monsignor Kirby, rettoee del Collegio Irlandese in Roma.

Fu deposta ai piedi del Santo Padre una considerevole offerta per l'Obolo di S. Pietro, e Monsig Conroy pronunziò un nobile discorso, nel quale a nome della cattolica sua nazione si esprimeva all'augusto Pontefice, ed alla Santa Sede gli omaggi e l'attestato della più inalterabile devozione.

—

Antecedentemente il Santo Padre aveva ricevuto ancora una riunione di cattolici tedeschi di ambo i sessi, appartenenti non solo alla colonia tedesca residente in Roma, ma ancora tutti quelli che vi si trovano attualmente di passaggio.

Il dotto abate de Wall, presidente del Circolo Letterario teutonico, interprete dei sentimenti dei suoi concittadini lesse ai piedi del trono un indirizzo latino. Il S. Padre accogliendo benevolmente l'espressione di quei buoni cattolici, rispose loro con un breve ma tenero discorso, ed impartì a tutti l'apostolica Aenedizione.

—

Martedì, giorno dell' Epifania poco prima uel mezzo giorno, la lodata Santità Sua accompagnato da molti Eminentissimi Cardinali, e dalle Sua nobile Corte recossi nella sala del Concistoro, ove erano riuniti parecchie centinaia di distinti cattolici delegati a rappresentare le varie diocesi d'Italia per porgere al S. Padre un nuovo atto di filiale ossequio e di affettuosa venerazione.

Il benemerito ed infaticabile sig. cavaliere Dottore Giovanni Acquaderni, Presidente del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana, lesse un nobilissimo indirizzo, quindi umiliò a' piedi del trono la somma di 135 mila lire, raccolta per l' Obolo di S. Pietro dalla benemerità Società della Gioventù Cattolica d'Italia, non che parecchi volumi che contenevano le firme dei devoti oblatori, classificati secondo le loro rispettive diocesi.

Il S. Padre rivolse a quella numerosa udienza commoventissime parole, e con effusione di cuore benedì i presenti, le loro famiglie e tutta l'Italia, ma *quell'Italia* (disse il venerando Pontefice) *che è con me, che ama Dio, che serve a Dio. e che vuole l'ordine, e il rispetto alla religione, ai suoi ministri, e a tutta la Chiesa.*

—

Giovedì mattina Sua Eccellenza il sig Conte Paar ambasciatore di S. M. I. e R. apostolica l'Imperatore d'Austria e Ungaria presso la Santa Sede ebbe l'onore di presentare a Sua Santità in speciale udienza le lettere credenziali, che lo accreditano nella sua alta qualifica. Sua Eccellenza, che venne ricevuta con tutti gli onori dovuti al suo rango, era accompagnata dal sig. barone di Hubner Consigliere e dal sig. di Kosty segretario d'ambasciata.

Dopo la sovrana udienza S. E. il sig. Ambasciatore recavasi a visitare S. E. Rma il sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato.

Nella certezza di far cosa grata agli appartenenti alla nostra Società abbiamo la soddisfazione di notificare che alla chiusura del rendiconto all' anno 1873 ora decorso, è risultato che i sussidii distribuiti nel corso dell' anno stesso ai militari Pontificii bisognosi ascendono alla bella somma di L. 4,793 e di più sono state elargite altre L. 772 - ai militari infermi curati negli ospedali per aiutarli a provvedersi un miglior nutrimento nei primi giorni della loro uscita da detti stabilimenti: e così nel totale una somma di L. 5565, nella quale sono comprese Lire 591 distribuite totalmente nell' adunanza dei 22 decembre, per sovvenire i più bisognosi nella circostanza delle feste Natalizie.

Aggiungiamo infine che oltre tali sussidii, la Società è pure accorsa alla somministrazione de' medicinali ai poveri soldati curati nelle proprie abitazioni, ed ha preso parte alle spese di generale interesse cattolico unitamente a tutte le altre società colle quali anche la nostra è unita nella Federazione Piana.

ALESSANDRIA — Lunedì 5 corrente incominciarono davanti la Corte d'Assise i dibattimenti per l'assassinio del religioso Plebani.

BELLUNO — Nelle Carceri Criminali fù trovato impiccato un individuo, il quale era accusato di varii furti, trà i quali quello della Lampada d'argento commesso nella Chiesa di S. Stefano.

GENOVA — La mattina del 6 corrente fù inaugurata la nuova linea ferrata frà Savona ed Acqui.

MILANO — Davanti il Tribunale Criminale fu giudicato nei scorsi giorni un tale Sartorio viaggiatore di Commercio, il quale era accusato di *bigamia*. Dal processo risultava che il Sartorio aveva preso tre mogli; una in Milano, una in Firenze, e un altra in Napoli. Non ostante tali risultanze, il Sartorio fù assoluto, perchè il Tribunale dichiarò, che non vi era luogo a procedere contro di lui, mentre dei tre matrimoni, uno solo era fatto con regolare contratto civile, e gli altri due erano avvenuti col solo rito religioso. - La miseria è al cólmo in Milano. Il prezzo del pane aumentò di 3 centesimi il chilogramma. Colla miseria aumentano anche i delitti. La mattina del 5 corrente, vicino alla Pia Casa degli Esposti, fù rinvenuto un bambino appena nato di sesso mascolino, avente al collo come contrasegno una imagine sacra tagliata diagonalmente. Lo stesso giorno furono arrestate due signore, che quantunque avessero l'apparenza di persone dabbene, pure tenevano nelle loro case ridotto di giuoco, e ove venivano spogliati figli di famiglia.

NAPOLI — Nella scorsa settimana morirono il Principe Don Giuseppe Medici d'Ottajano, Senatore del Regno, ed il Cavaliere Carafa, Principe della Roccella, che fù deputato al primo parlamento italiano.

PALERMO — La sera del 31 pp. Decembre, alle porte della Città fù rapito un fanciullo, il quale malgrado le ricerche della desolata famiglia, e quelle della Questura non fù potuto ancora rinvenire.

TORINO — Il caro dei viveri aumenta giornalmente. Le autorità fecero arrestare il Parroco di Chiarezza, dopo avere predicato la parola di Dio nella Chiesa di Sagliano.

VENEZIA — Il *Veneto Cattolico* riferisce, che il grazioso Tempietto di S. Fosca in Torcello, sarà in breve demolito per vendere le preziose colonne che lo adornano!

VERONA. — Il Tribunale Militare di questa Città, ha assoluto un Capitano di Cavalleria, accusato di essersi appropriati i fondi dello Squadrone per sopperire alle perdite del giuoco, perchè secondo quei giudici, la passione d'amore, e il vizio del giuoco debbano essere annoverate fra le passioni alle quali l' uomo non può resistere!!!

Notizie estere

FRANCIA — Sono state messe in circolazione notizie tendenti a far credere che delle difficoltà o per lo meno certi disaccordi si sarebbero prodotti fra la Francia e diversi governi esteri. Queste insinuazioni non hanno assolutamente nulla di fondato, almeno per ora.

Il governo studia presentemente la legge sulla stampa, e ad onta di quanto pubblicano alcuni giornali, il governo non ha ancora assolutamente nulla deciso.

L'Assemblea di Versailles ha ripreso le sue discussioni, sospese per le feste del primo dell' anno. Stà discutendo sulla nomina dei sindaci, e quindi terrà dietro l'interpellanza del generale Du Temple sul governo italiano a Roma. Sulla proposta del Marchese Franclieu, legittimista, avendo l' Assemblea deciso di aggiornare questa discussione fino a che sia discussa la legge municipale, il ministero ha presentato le dimissioni, ma si crede non verranno dal Maresciallo Mac Mahon accettate.

Con grande solennità Giovedì mattina, nella Cappella del Palazzo di Versailles, il Presidente della Repubblica consegnò le berètte cardinalizie ai tre nuovi Cardinali.

SPAGNA — Anche la Spagna ha avuto il suo 18 gennaio. Castellar, come era facile a prevedersi dovette dimettersi in seguito della disapprovazione data dalle Cortes all' uso fatto dei pieni poteri a lui antecedentemente conferiti onde meglio governasse la Nazione.

Colla caduta e dimissione di Castellar, gl' *intransingenti* capitanati da Salmeron Presidente dell'Assemblea, avevono il sopra avento. Ma allora le Cortes sovrane furono disciolte (2 gennaio) dal generale Pavia capitano generale di Madrid, colla minaccia di colpi di cannone.

Poco dopo il Maresciallo Serrano veniva creato capo del potere esecutivo, e costituiva subito il suo ministero affidando il portafoglio della marina all'ammiraglio Topete, col quale due anni or sono aveva rovesciato il trono d' Isabella.

A Saragozza si è combattuto per otto ore, e si è versato sangue pure in altri punti della Spagna ma i nuovi dominatori hanno vinto, e la nuova forma di governo è stata riconosciuta.

La Repubblica si può considerare morta fin d'ora, e a prò di chi si voglia ricostituire la monarchia è troppo facile il comprendorlo dopo gli abboccamenti di Biaritz e gli accordi con Isabella e Montpensier.

In tanto Castellar ha protestato con tutta energia per il colpo brutale che si è consumato contro l'Assemblea Costituente. Parecchi deputati della maggioranza aderirono, a questa protesta.

Il disarmo dei volontari continua senza difficoltà. Le garanzie costituzionali sono state sospese, e si è richiamata in vigore in tutta la Spagna la legge d' ordine pubblico del 23 aprile 1870.

Martos è stato nominato ministro di giustizia Echegaray ministro delle finanze, e Mosquera ministro del formento: Alberda governatore civile di Madrid: Il generale Cetona direttore generale della cavalleria, Ros Olano dell' artiglieria e Izquierdo della fanteria: Zavala ministro della guerra.

Il generale Moriones si è di nuovo imbarcato con tutte le sue truppe e credesi che si dirigga a Santander: ventiquattro battaglioni di carlisti, che circondavono Bilbao, si preparano ad andargli incontro.

L' obbiettivo del movimento attuale è Bilbao. È sulla riva diritta del Nervion, ed al Sud di Bilbao che il generale Elio sembra prepararsi ad una seria resistenza.

Gl'intransingenti hanno rotta la ferrovia dell'Andalusia sul ponte di Valledano.

GERMANIA — In Germania l'agitazione elettorale si accresce a misura che si avvicina il giorno fissato pel voto. Nel granducato di Baden, i cattolici hanno pubblicato i nomi dei loro quattordici candidati. In Baviera sono perfettamente organizzati. Il principe di Bismark, che non si aspettava tanta opposizione ed operosità, si mostra impensierito.

L'Imperatore Guglielmo va lentamente riaquistando le forze, i dolori reumatici sono meno intensi.

Il governo ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge relativo alla costruzione di una ferrovia che traversando la città di Berlino, deve collegare direttamente la ferrovia orientale alla occidentale della monarchia. Il governo vi annette un' importanza grandissima, giacchè la traversata di Berlino fa parte della gran linea strategica che cominciando alla frontiera russa, deve finire a quella di Francia.

AUSTRIA Il ministro dei culti a Vienna ha in pronto diciasetti progetti di legge da presentarsi al Reichsrat, destinati regolare i rapporti dello Stato e della Chiesa. Alcuni di essi sono stati elaborati sotto il ministero Hohenwart

Benchè questi progetti non siano ancora penetrati di tutto il veleno anti-cattolico contenuto nelle leggi Prussiane, vi si riconoscono però tendenze irreligiose.

Su di ciò l'Imperatore Francesco Giuseppe non ha ancora manifestato le sue idee che potrebbero indurre a ben altre risoluzioni i ministri che mirano precipuamente a conservare i loro portafogli.

RUSSIA — Regna in Russia una straordinaria operosità in tutti i ministeri, e le numerose commissioni, nominate per studiare miglioramenti in tutti i rami dell' istruzione senza eccezione alcuna, si occupano con gran zelo di discutere i vari progetti che devono essere presentati all'imperatore. Costruzioni di nuove ferrovie e canali, banche ed intraprese industriali, fondazioni di Università: insomma rinnovazioni e miglioramenti d'ogni specie. Ed è soddisfacentissimo il vedere come la buona volonta della gran massa della popolazione corrisponda alle intenzioni dell'Imperatore.

Si fanno pure grandi cose rispetto alle forze militari per non lasciarci superare dai progressi fatti sotto questo rapporto da altre Nazioni

Il Principe Alfredo d' Edimburgo è giunto a Pietroburgo il 4 del mese: la celebrazione del matrimonio è fissato pel 11|23 gennajo.

OLANDA — Dispacci recenti recano che gli Olandesi hanno fatto una forte ricognizione a Kraton, vicino a Kampong. Vi fu combattimento ostinato. Gli Olandesi hanno avuto 8 morti e 78 feriti. L' emissario che doveva portare al Sultano di Atchin una lettera del generale in capo Van Swieten è stato imprigionato, e la lettera è stata dissuggellata e lacerata.

INGHILTERRA — Gli ultimi dispacci giunti in Inghilterra relativi alla guerra cogli Ascianti, recano che questi hanno passato il Prath in gran disordine, lasciando morti e feriti sulla riva del fiume. Molti sono affocati nel passaggio.

Gli avamposti inglesi arrivano fino al Prath; le truppe si metteranno in marcia verso Coumassie a giorni. Gli ultimi rinforzi arrivano, aspettando a bordo delle navi finchè si abbia di loro bisogno.

Cose Cittadine

Favorita da un bellissimo tempo la vigilia dell' Epifania ebbe luogo sulla piazza Navona la consueta fiera di giogattoli.

Molti giornali hanno già parlato non solo dell'indecenza, e confusione con cui erano erette, e disposte le baracche, ma altresì della meschinità degli oggetti, e della scarsissima vendita di essi.

Anche in quest' anno, sopra quelle baracche, si videro delle figure, colle quali erano messi in caricatura, e con indegne allusioni preti, frati, e monache.

Un chiasso sfrenato continuò dalle ore 5 della sera, alle 5 della mattina. Numerose turbe di *plebaglia* percorrevano la Piazza e le vie adiacenti, e fra esse se ne distinguevano varie di ragazzi, i quali, come per dare un saggio dell'educazione che ricevono nelle scuole municipali, in mezzo ai urli mescolavano insulti ai preti e perfino contro la Sacra persona del Santo Padre.

—

Sabato scorso, nella chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi, fu celebrato un servizio funebre in suffragio del defunto Tenente Colonnello de la Haye.

—

Martedì, nell' antico Palazzo Melchiorri in via della Palombella, ebbe luogo l'apertura della nuova scuola superiore femminile. Il Sindaco, e vari Senatori intervennero a quella cerimonia.

—

Alla serata di gala al teatro d' appollo il primo dell' anno non mancarono d'intervennire anche i borsaioli. Varie persone furonò rubate, nel mentre che stavano nella Sala a vedere il passaggio del Re e suo seguito. Ad un signore fù tolto l'orologio ed al Pretore di Marino, sig Remigio Battaglia, il suo porta-moneta.

Due signori poi che nel passaggio del Re non pensarono a levarsi il cappello, si videro avvicinare un individuo, il quale lo tolse loro dalla testa gettandolo nel fondo della Sala, e dicendogli « *Quello è il Rè.*

—

Un giornale, annunzia, che frà le somme stanziate dal Municipio sul bilancio del 1874, figura ancora la somma di *Mille lire* che déve servire per il vestiario di un individuo destinato a *gentiluomo* del Sindaco

—

Togliamo da un Giornale della sera, che in sulle 10 1|2 antim. di mercoldì scorso una povera vecchia, incontrata per la via di Tordinona uno dei rev. Parrochi di Roma, gli si avvicinò riverentemente per baciarle la mano. A quest'atto di rispetto verso un ministro di Dio, era presente un capo-squadra delle guardie di città, il quale si fe' lecito di apostrofare arditamente la donna e domandarle perchè si avvilisse a baciar la mano ad un uomo come lei, aggiungendo a questa domanda più sconvenienti parole.

Quell' ottimo parroco tranquillamente rivoltossi alla guardia gli fece avvertire, che quell'atto rispettoso verso una dignità ecclesiastica non era cosa di sua spettanza ; la sciasse però ognun libero pel fatto suo. Ma la guardia per tutta risposta trattò il Parroco come contravventore alle leggi (!), perchè s'era fatto ardito di censurare un agente municipale, e minacciò perfino di trarlo in arresto, se avesse aggiunto una altra parola!

Se questo è il *rispetto* che hanno per i Ministri di Dio coloro à'quali è affidato l'ordine pubblico, che non si lascierà fare impunemente da quella canaglia che ribelle ad ogni legge e ad ogni freno, crede rendere omaggio alla *libertà* insultando ogni cosa sacra ed ogni persona ecclesiastica ?

—

Lunedì mattina colpito da morte improvvisa cessò di vivere il Generale Carlo Gibbone, direttore generale delle armi di fanteria e Cavalleria nel ministero della guerra.

La salma del Generale fu trasportata martedì mattina con gran pompa alla Chiesa parrocchiale di S. Marcello, ove furono celebrati i funerali. Al funebre corteggio presero parte varì corpi della Guarnigione, ed uno squadrone di Cavalleria. Dopo la Messa e i suffragi di rito cui assisterono, il Principe Umberto, con gli ufficiali generali lo Stato Maggiore e l'ufficialità dell'esercito, la salma del defunto, accompagnata da uno squadrone di Cavalleria fu condotto alla stazione da dove partiva per il Piemonte onde essere deposta nella tomba di famiglia.

—

Il Sig. De Carli tirocinante negli uffici dell' Intendenza militare Pontificia, e quindi conservato nella sezione temporanea per lo stralcio de' conti del già Ministero delle armi, domenica 4 corr. alle ore 11 1|2 ant. sortiva la porta cavalleggieri insieme al fanciullo decenne Alfredo De Angelis, ch' era solito portare in sua compagnia, giunto al la via delle fornaci alle ore 11 3|4 ed appena passata l Osteria della Leandra fu aggradito da due individui armati di pugnale che gli intimarono di dar loro il danaro che aveva seco. Atterrito il De Carli e molto più il giovinetto De Angelis dall'improvvisa aggresione, consegnò il portafogli che conteneva poche lire ai malandrini, i quali dopo po ciò presero immediatamente la fuga.

Munita di tutt' i conforti di nostra SSma. Religione, e consolata nelle ultime ore dalla Benedizione del S. Padre, la sera del 6 corrente passò a miglior vita in Senigallia la Nobil Sig. Contessa Virginia Mastai, figlia del fù Conte Gabrielle, maggior fratello della Santità di Nostro Signore e moglie del N. U. Signor Conte Palatino Aisili Fù donna di rare virtù, affabile verso ogni classe di persone, e sommamente caritatevole, sicchè generale è stato il compianto della sua Città natale

---

NOTIZIE MILITARI

Questa volta comincieremo l' articolo militare con uno sguardo retrospettivo riferibile all' anno testè compiuto.

Anzitutto giova osservare che mentre le tendenze di pace vanno guadagnando terreno ogni giorno, pure non havvi nazione che non tema e non si preocupi del dimani, tanta è profonda l'impressione cagionata dall' ultima formidabile guerra. Non mancarono egli è vero legislatori filantropi, che altamente proclamarono nel foro e nei parlamenti la necessità oramai conosciuta di risolvere le questioni internazionali a mezzo di un arbitrato europeo. Anzi la benefica ed umanitaria intenzione non solo fu ovunque applaudita ma ebbe eziandio una sanzione appunto nell' anno decorso, ove due grandi e generose nazioni ; cioè i stati uniti di America e l' Inghilterra si riferirono al giudizio di un tribunale di arbitri nella grave questione dell' *Alabama.*

Malgrado però tutti questi buoni proponimenti non vi fu tempo che s' impiegarono e si deposero tanti capitali per opere guerresche quanto nell' anno 1873. Fu poi tale l'ansia veramente febbrile di attuare da per tutto nuovi ordinamenti militari che stimiamo opportuno di riepilogare in brevi cenni quanto venne operato in pochi mesi presso le varie potenze di Europa, corredando il tutto con esattissime cifre.

FRANCIA - Circa 450,000 uomini complessivamente si tennero sotto le armi durante il 1873 nell'esercito attivo francese. Ma pel caso di guerra codesto esercito deve presentare subito in prima linea 750.000 combattenti, avendo sui ruoli compresa la sua riserva 1.200.000 uomini Oltre a ciò si è stabilito di avere un esercito territoriale con una riserva propria avente in totale sui ruoli 1.200,000 uomini. Tutte le forze nominali della Francia dovrebbero adunque ascendere in base al nuovo ordinamento a 2,4000,000 uomini.

In quanto all'artiglieria si vuol dare la proporzione di tre a quattro pezzi per ogni mille combattenti. Si è adottato il nuovo cannone *Reffye* da 7, e pel 1. Marzo 1874, di questo modello debbono essere fabbricate almeno 150 batterie.

Riguardo poi alle cavallerie per mezzo della coscrizione dei cavalli si avrà sempre il numero dei quadrupedi necessari in tempo di guerra senza ricorrere a straordinarie requisizioni spesso gravose per le popolazioni specialmente agricole.

Qui l' operosità giunge all' apice e non si addormono certo sui conquistati allori. Infatti si stanno fabbricando più che un milione dei nuovi fucili *Mauser* e contemporaneamente si fondano nelle officine Krupp tremila pezzi da campagna (nuovo modello).

La Germania ci presenta 711,370 combattenti con 2082 pezzi e 232,170 cavalli pronti sempre ad entrare in campagna. L'effettivo sul piede di guerra attuale e di 1,262,810 uomini che saliranno in segnito a nuove formazioni, ad 1,472,360. Si avranno quindi dedotte le perdite circa 135,000 uomini più che nel 1870.

Frattanto al di quà e al di là del Reno si profondono tesori per difendere le frontiere occidentali del grande impero tedesco con un triplice ordine di formidabili fortezze.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 18 GENNAIO 1874 NUM. 3.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con **preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	19	S. Niccola in Carcere.
Martedì	20	S. Maria in Monticelli.
Mercoledì	21	S. Agostino.
Giovedì	22	S. Angelo in Pescheria.
Venerdì	23	S. Lorenzo in Lucina.
Sabato	24	S. Maria Maddalena.
Domenica	25	S. Maria del Popolo.

I TORTI del Vaticano

Il Governo Italiano *nulla ha fatto per dare* al Vaticano *un motivo ragionevole di alienarsi*. Queste parole stampava jer l'altro la *Libertà* giornale ministeriale in quel numero stesso nel quale riferiva la completa divisione tra Governo e Municipio di tutti i locali appartenenti alle Comunità religiose di Roma; e dava l'elenco di oltre 35 fra conventi e monasteri ripartiti fra i diversi ministeri oltre i 32 già toccati al Municipio, senza neppur risparmiare, contro il disposto dalla legge que'luoghi pii destinati all'educazione e all'istruzione della gioventù. Questa coincidenza si sarebbe almeno dovuta evitare dalla direzione del giornale per onore, se non altro, del buon senso; sebbene non sia la prima volta che cosiffatti scrittori sieno costretti a mentire a sè stessi in una sola pagina; verificando così che « *mentita est iniquitas sibi.* » E ci vorrebbe infatti una gran dose di stupidità per darsi a credere che quella divisione di conventi non contenga affatto, neppure implicitamente, veruno di que' *motivi ragionevoli* che *alienano* il Vaticano dal Governo Italiano

Se non che qualunque sorpresa è fuori di proposito. Lo stesso linguaggio che usa il giornale ufficioso verso il Vaticano non dubiterebbero di usare gli organi ministeriali di Germania e di Svizzera verso i loro Vescovi e i cattolici. Che mai ha fatto il Governo imperiale di Germania; che mai ha fatto il Governo della Svizzera per *alienarsi* l'Episcopato e i cattolici? *Nulla*, *affatto nulla*. Intanto le multe e le prigionie si succedono senza interruzione; e tutti i torti sono, già s'intende, dalla parte del Vaticano e dei cattolici.

Ci sembra proprio il caso di chi incappato negli assassini li dovesse ringraziare se si contentano della sola borsa; e ringraziarli ancora se aggiungendo ferite e percosse si contentassero di lasciargli la vita. E come no, se i diritti de' cattolici debbono tutti sparire innanzi al liberalismo sia democratico sia imperiale? o tanto solo conservasi dei medesimi quanto sarà in grado alla setta dominante? Il liberalismo della Svizzera e il liberalismo di Bismark nella Germania si rivelano da sè stessi ed ogni commento sarebbe superfluo.

Ma per tornare a liberarli italiani, costoro ignorano o fingono d'ignorare le cause del profondo dissidio tra essi e il Vaticano. Sì lo sappiamo, si acconcerebbero essi benissimo a quella *conciliazione*, che ardiscono d'implorare, purchè il Vaticano, a dirlo in una parola, si acconciasse anch'esso co'principî della Rivoluzione; purchè rinunziando alla libertà della Chiesa, nel secolo appunto che dicesi della libertà, acconsentisse alla schiavitù del suo capo augusto e sacrificasse i più sacri doveri del suo ministero, e alla missione ricevuta da Dio d'insegnare ed educare i popoli, ponendo sè stesso e tutte le sue sacre attribuzioni alla discrezione di un governo ateo e corruttore.

Questa condotta *infonderebbe negli animi tutti* secondo quel giornale, *una serenità che adesso loro manca*; ma questa serenità, sel sappiano un altra volse manca all'animo loro, non manca nè al Vaticano nè a cattolici di tutto il Mondo. Essi possono ben dire con maggiore ragione de liberali di « *lasciare che gli avvenimenti si svolgano nel loro tranquillo andamento* » persuasi e sicuri tanto per la fede nelle divine promesse, quanto per la storia di diciannove secoli, che gli avvenimenti appunto giustificheranno e metteranno in piena luce tanto i torti degli oppressi, quanto la ragione degli oppressori.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica mattina la Santità di Nostto Signore, nelle forme prescritte dal rituale degnavasi impartire la consacrazione episcopale degli Emi Cardinali Luigi Bilio e Raffaele Monaco Lavalletta, i quali nell'ultima Provvista di Chiese erano stati nominati l'uno Vescovo di Sabina, e l'altro Abate Commendatario di Subiaco.

La sacra ceremonia ebbe luogo nella Sala del Concistoro, espressamente ridotta ad uso di Cappella, alla presenza di tutta la Corte pontificia, e di molti ragguardevoli personaggi.

—

Il S. Padre godendo sempre la più prospera salute, ha concesso durante la scorsa settimana numerose udienze.

Lunedì degnavasi ricevere S. E. il Sig. Conte di Tanffkirchen Ministro di Baviera presso la S. Sede, il quale presentavagli le lettere, che pongono fine alla sua missione.

Quindi riceveva lo stesso onore il Rev. P. Agostino Santinelli Rettore del Collegio Pio Latino Americano, che presentava al S. Padre, i Sig. Ernesto Etchegaray, e Luz Montana, venuti espressamente da Buenos Aires, i quali accompagnati da sei alunni del Collegio suddetto, deponevano ai piedi di Sua Santità la somma di franchi 22,700 in oro per l'obolo di S. Pietro, unitamente a due ricchi Camici ricamati dalle Dame di Cordova nella Repubblica argentina.

—

Veniva in seguito presentata al S. Padre una deputazione della Città di Montefiascone, composta di Ecclesiastici e Laici, la quale esprimevagli la riconoscenza per avere innalzato all'alta dignità Cardinalizia il loro diocesano Rev. Padre Tarquini.

—

Mercoldì S. Santità, concedeva una privata udienza al sig. Commendatore de Llanos, incaricato d'affari di Spagna presso la Santa

Sede, il quale presentavagli il Rev. Don Bedito Isberty Cuxas, Canonico ella Cattedrale di Alicante, rettore del Seminario di Madrid, teste nominato dal Santo Padre suo prelato domestico.

—

Giovedì la stessa Santità Sua concedeva udienza a circa 300 fanciulli d'ambo i sessi appartenenti alla più scelta borghesia romana.

Quella numerosa schiera di fanciulli, e fanciulle, accompagnati dai loro gen itori furono ricevuti nella Sala del Concistoro, ove il Santo Padre, a somiglianza di colui che già disse « *Lasciate venire a me i parvoli* » dopo avere rivolto ad Essi la sua parola gl' impartì la S. Benedizione.

—

Venerdì mattina poi nella Sala del Concistoro riunivansi gli Emi. e Rmi. Cardinali di S. Chiesa alla presenza di Sua Santità che dopo di avere chiusa 'a bocca, giusto il consueto rito agli Eminentissimi Cardinali Alessandro Franchi, Mariana Barrio, y Fernandez Luigi Orelia di S. Stefano, Camillo Tarquini, e Tommaso Martinelli, creati e pubblicati li 22, del testè decorso Decembre, Si è degnata di provvedere a' diciasette Sedi Vescovili.

Di poi la Santità Sua secondo il consueto ha aperta la bocca agli Emi. e Rmi. Signori Cardinali Franchi, Barrio y Fernandez, Oreglio di S. Stefano, Tarquini e Martinelli, ed ha posto loro l' anello cardinalizio, assegnando a ciascuno le chiese titolari.

—

Il S. Padre, informato della grave miseria in cui versa la parrocchia di Sugano nella diocesi di Orvieto ha inviata a quel Rmo Vescovo la somma di *Lire Mille* in soccorso della parrocchia suddetta.

La Biblioteca Vallicelliana

In un giornale cittadino la *Libertà* fu detto che la Biblioteca Vallicelliana è la seconda di Roma per i codici, ed affermò il vero. Tra questi facciamo noto contenersi cinque testi della nostra lingua ed appartennero a quel grande amico del romano popolo che fu S. Filippo Neri.

Il primo (F. 38) — La vita della B. Chiara da Montefalco tradotta da anonimo in volgare l'anno 1475: codice cartaceo del XVI secolo.

Il secondo (F. 31) — Vita di fr. Egidio compagno di S. Francesco d' Assisi scritta da Teo Belcari — Aggiunta al prato spirituale del medesimo autore. — Detti dell'abate Zorima ridotti in idioma italiano dal medesimo Belcari. Questo codice cartaceo autografo fu pubblicato da Ottavio Gigli nella Biblioteca Sacra, tra le opere di Feo Belcari: Roma, Salviucci 1843.

Il terzo (F. 41) — Libro spirituale molto utile ad incaminar l'anima a Dio per mezzo dell' orazione e contemplazione per un anonimo frate Agostiniano; codice membranaceo del XV secolo.

Il quarto (F. 53) — Libro dei Miracoli della B. Maria Madre di Dio: codice membranaceo del XIV secolo: questo prezioso tesoro di lingua pare tuttora inedito.

Il quinto (F. 74) — Vita di Suor Battista da Verano scrittura del secolo XV; codice cartaceo.

Voglia dunque il governo almeno esser geloso delle nostre cose e far pervenire ai nostri nipoti i tesori della nostra favella, lasciandone la cura a chi intatti a noi li fece pervenire, cioè ai naturali custodi che sono i Preti dell' Oratorio detti Padri Filippini, la di cui Congregazione, contro le disposizioni e lo spirito della legge, la *Giunta Liquidatrice* ha voluto comprendere fra gli ordini religiosi da sopprimersi.

FIRENZE — Per questione avvenuta nel Teatro della Pergola tra il marchese Cosimo R. ed il signore Luigi F... questi due signori si sfidarono a duello, il quale ebbe luogo il giorno 8 in una villa sulle vicinanze dell'Antella.

I due avversari, accompagnati dai loro padrini, si batterono alla sciabola, e dopo qualche assalto il sig. Luigi F. sebbene espertissimo nel battersi, ricevè un colpo di punta che gli produsse la morte quasi istantanea. I due avversari erano giovanissimi entrambi. L' ucciso aveva appena 22 anni, ed era ammogliato di soli 5 mesi. L' uccisore, sapendo che l' autorità aveva ordinato il suo arresto abbandonò immediatamente la Città.

Il municipio stà trattando con la Società *Credit Lyonnais* un nuovo imprestito di quattro milioni. Il disavanzo ordinario del bilancio municipale è di *due* milioni. e 500, mila Lire.

MILANO — Tutte le proteste fatte dagli abitanti di Milano, e dalla stessa municipalità. contro la Regia dei Tabacchi, per la cattiva qualità dei Zigari, essendo rimasto senza risultato, il giornale il *Pungolo* ha pubblicato un articolo violentissimo, nel quale dice che bisogna finirla, e che non è più possibile tollerare che si permetta di avvelenare le popolazioni italiane per accrescere gli smisurati guadagni dei cointeressati. In tutti i giornali milanesi si trovano registrati lunghe serie di furti e delitti che si commettono giornalmente in Milano, e suoi contorni. In Affari, piccolo comune di quel circondario, i ladri entrarono nel magazzino Comunale, e rubarono tutti i Cappotti della Guardia Nazionale, ed una lampada del valore di 25 lire.

NAPOLI — La sera del 6 corrente, il popolo Napolitano, che in grandissimo numero era accorsa nella Chiesa Metropolitana per assistere alla chiusura delle Quarant'ore, dopo la funzione fece una grande dimostrazione di affetto a quell' Emo Arcivescovo, mentre questi ritiravasi nella sua abitazione.

Il giorno 8, il distaccamento della Guardia Nazionale, composto di pochi uomini e il tamburrino che montava la guardia alla Corte di Cassazione, era comandato da un aiutante in 2., perchè non si trovò un officiale, che volesse fare quel servizio. Dal discorso pronunciato dal procuratore dol Re risulta che nell' anno 1873, i reati accaduti in questa Città raggiungano la cifra di 17,485.

TORINO — Il numero esatto ed ufficiale delle cause penali, che furono giudicate nell' anno 1873 dalla sezione d' accusa, e dalla corte d' assise di Torino, ammontano a 1022, fra queste 25 per falsi giuramenti, 20 per stupro, 16 per assassinio, 14 per truffa, e 582 per furti.

Le operaje addette alla manifattura dei Tabacchi, si sono messe in sciopero.

VERONA — L' Impresa del Gaz, avendo stabilito, che il prezzo del Gaz per 1874 sarebbe elevato a centesimi 72 65 il metro, i consumatori, si sono messi in sciopero; I negozi con un accordo perfetto fanno uso di petrolio, e di candele. Le vie della Città sono da varie sere in una quasi oscurità.

BUDRIO (Romagna) — La fame è spaventevole. Ad iniziativa di quel Rmo Curato, e mediante il concorso di persone caritatevoli si distribuiscano ogni giorno 200 minestre gratuite ai poveri di quel Comune.

FANO — Il municipio, ha messo all'asta pubblica i lavori per la demolizione di una delle belle Chiese della Città, sul di cui suolo vuole costruire una Scuola municipale!

PALERMO = Fu arrestato per ordine delle Autorita un Sacerdote Romano, dopo di avere predicato la sera del 31 Decembre nella Chiesa di Casa Professa. Il detto Sacerdote trovasi ancora in carcere senza sapere su che cade l' accusa, e quali argomenti vi siano contro di lui.

Un fanciullo di *12 anni* non si sà per qual motivo tirò due colpi di *revolver* sul proprio zio.

RAVENNA — Un tale Antonio Vicari uccise la propria moglie e poi se stesso.

NIZZA - Mercoledì 7 gennaio Monsignor Vescovo ha benedetto nella sua chiesa cattedrale il matrimonio del sig. conte De Maistre, Capitano di stato maggiore nell' esercito pontificio, colla damigella Maria Di Villeneuve Bargemon, figlia del prefetto delle Alpi Marittime. Dopo la messa, Monsignore ha dato ai novelli sposi la benedizione del Sommo Pontefice. Il conte Francesco De Maistre, che unisce il merito della sua devozione alla Santa Sede all' onore di esser pronipote dell' illustre autore del libro *Du Pape*, è nato a Nizza, ove suo padre, il luogotenente generale conte Rodolfo De Maistre, ha riempito sotto la monarchia sarda le alte funzioni di governatore generale della divisione militare.

CAMERINO — La Giunta municipale, e 17 Consiglieri si sono dimessi perchè le finanze del Comune sono a mal partito. Sul bilancio del 1874 vi è un *deficit* grandissimo che per coprirlo occorrono tutte le tasse comunali, ed un imprestito di 60 mila lire, dovendosi inoltre gravare la fondiaria del triplo della misura permessa dalla legge.

ALESSANDRIA — Il Tribunale pronunziò la sentenza nel processo dell' assassinio del religioso Plibani. La giovane Amalia Menghini fù assoluta ed il di, lui fratello Guido, che uccise a coltellate il religioso Plibani, fu condannato ad *un anno di carcere*. Una prova dippiù, che la giustizia italiana è capace, e non arrossisce di commetlere qualsiasi enormità.

LUCCA — Le visite ai principali santuari della città cominciate il 1° Gennaro dietro proposta del Fedele procedono a mera-

viglia. Le chiese sono frequentatissime, e Lucca mostra una volta di più di essere della fama che gode di città cattolica.

Arte e Scienza entra nel secondo anno di sua tisica vita e comincia nel suo primo numero a lanciare una buona dose di villanie all'indirizzo dei professori della Romana Accademia di San Luca. *Raglio* ecc. dice il noto proverbio; ma crede *arte e scienza* di farsi proseliti cercando di gittare il fango sopra coloro che seppero conservare alla nostra Roma il vanto di patria classica delle arti, per tutto altrove imbarbarite? Noi nol crediamo, come non crediamo che possa giovargli il citare, a proposito dei *cavoli a merenda* (come dice il nostro popolo), i *martiri* italiani e la *rabbia sacerdotale*.

Noi dicemmo *tisica* la vita di *arte e scienza* e ce ne porge la prova essa stessa invitando quei suoi abbonati che ancora nol fecero *a porsi in regola con l'amministrazione*. Del rimanente questa vita stenta noi glie l'avevamo predetto, nè potrebbe essere altrimenti. *Arte e Scienza* sono quattro pagini in buona carta, belli caratteri, che costano . . . . cinqnanta centesimi! E che cosa contengono di bello? — Ecco il sommario del N. 2 (11 Gennaio).

Una rivista di alcuni quadretti di genere posti in mostra della società artistica di Firenze occupa la prima pagina. Delle generalità sugli istituti musicali, uno *sguardo nel campo della storia* che ancora non vediamo dove vada a parare, e due mediocri poesie ci portano al piede della. seconda. E poi . . . .? Ricadiamo nell'inevitabile teatro! *Rassegna dei teatri*; *Cronaca teatrale di Roma*; *notizie (teatrali) alla rinfusa* e siamo giunti alla firma del Direttore responsabile.

Questa, a quanto pare, è tutta l'arte e la scienza della *Roma rigenerata*, dopo che si promosse uno scisma nell'*Accademia de' Lincei*, e si gettò il fango sull'*Accademia di San Luca*; e dopo ciò, sarà forse da meravigliare se *Arte e Scienza* non fa buoni affari?

Il Marchese Basilio Stampa Soncino, morto a Milano, fece questi lasciti di beneficenza.

L. 5 000 alla Chiesa di S. Basilo: 5,000 ai poveri di detta parrocchia; 5,000 all'Asilo d'infanzia della stessa parrocchia; 5,000 all'istituto dei Sordo-muti poveri di campagna; 10,000 all'Ospitale di Vaprio: 30,000 all'Ospitale di Saronno.

Il testatore condonò poi i debiti a' suoi coloni di Datio; instituì una lunga seria di legati per private beneficenze, per pensioni a tutte le persone di servizio, lasciando così benedetta memoria di se.

—

Il Ministero d'agricoltura, e commercio, ha pubblicato il bollettino delle situazioni mensili degli stabilimenti di credito italiani alla fine del mese di novembre.

Dal suddetto bollettino risulta che le Banche popolari costituite erano 89 e 114 le Società di credito ordinarie; in tutto 233 stabilimenti, con 393 milioni di capitale versato.

Essi avevano in circolazione dei Buoni di Cassa per L. 25,934,211, contro L. 26,492,309 alla fine di ottobre.

La circolazione delle sei Banche di emissione è discesa, da 1,551 milioni, a 1,544 e il numerario in cassa da 396 a 373 milioni.

La Casse di risparmio hanno incassato per depositi L. 9,039,892, e ne hanno restituite per Lire 11,954,318, vale a dire, Lire 2,914,426 di più delle incassate. Già nel mese precedente le restituzioni superarono di L. 2,949,323 i versamenti.

—

La salute della Duchessa di Aosta continua a destare vivissime inquietudini. La notte del S. Natale l'augusta inferma fece celebrare nelle sue stanze la S. Messa, ed unitamente al Duca ricevette la S. Comunione.

Il Duca, e la Duchessa di Aosta sono molto amati dai Torinesi, perchè infinite sono le elemosine che essi spandono nella Città.

Concorsero ancora, con un dono di sei mila lire per le spese dei restauri, che fanno nella Chiesa Gattedrale a protesta dell'orrendo sacrilegio ivi commesso

—

In Torino è venuto alla luce un nuovo giornale, l'*Emporio Popolare*, la di cui direzione è affidata al chiarissimo, Professore Balan, noto per la sua valentia e la moralità dei suoi scritti L'*Emporio Popolare* è quotidiano di prezzo modicissimo, e i buoni articoli che contiene corrispondono al bisogno vivissimo delle famiglie cattoliche. Non dubitiamo punto che sarà da esse favorevolmente accolto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In seguito alla seduta del giorno 12, e dietro domanda del Maresciallo Presidente, tutti i ministri ritirarono le loro dimissioni. L'ordine del giorno esprimente la fiducia dell'Assemblea verso il gabinetto fu approvato con 379 voti contro 321. Si decise quindi che la legge sui *Sindaci* fosse subito messa all'ordine del giorno successivo.

Così il ministero resta quale è dal 20 novembre, ma la sua condizione non è molto migliorata, nè havvi a sperare molto di bene.

Assicurasi che il Capitano Lemoyne sia stato nominato addetto militare dell'Ambasciata francese a Roma, in luogo del defonto Colonnello De La Haye.

SPAGNA — La Spagna è purtroppo un disgraziato paese, una sventurata Nazione. Può dirsi che dal primo decennio di questo secolo è stata sempre funestata dalla guerra civile, e purtroppo lo sarà per molto tempo ancora.

Il colpo di Stato compiuto dal generale Pavia per conto e vantaggio esclusivo del maresciallo Serrano, anzichè assicurare la tranquillità alla Nazione, le prepara intestine discordie e spargimento di sangue.

E sangue cittadino già si è sparso e si sparge a Barcellona, insorta all'annunzio degl'avvenimenti di Madrid del 3 gennaio. Barcellona sarà presto domata, perchè il forte Montionis che la domina, è in potere delle Truppe.

Le Cortes sono state disciolte, e non saranno riconvocate che fra un'anno. Intanto Serrano governerà da libero Dittatore, ma i deputati ritornati o piuttosto ricacciati in patria sobbileranno discordie e tumulti

Cartagena finalmente si è arresa, ma la giunta rivoluzionaria riuscì ad imbarcarsi e fuggire sulla fregata *Numancia*. La presa del forte di Atalayas fatta dal generale Dominguez decise della resa della Città, che era divenuta il nido e il propugnacolo degl'intransigenti.

Manuel Pastor, condannato a morte pel tentativo d'assassinio contro il re Amadeo nel luglio 1872, riuscì ad evadere dalla prigione di Saldero. Il governatore di Madrid fece arrestare tutti gl'impiegati della prigione.

Cose Cittadine

Martedì sera, un delegato di P. S. di servizio alla stazione della ferrovia operò l'arresto di due uomini di equivoco aspetto che proveniente da Picinesco, piccolo paese di Terra di Lavoro, conducevano dodici fanciulli, ed una fanciulla di 11 anni, che erano stati venduti dai loro genitori per essere trasportati in Francia onde esercitare professioni girovaghe.

I due mercanti di carne umana furono subito inviati nelle Carceri nuove, mentre quei poveri fanciulli vennero trasportati nel ricovero dei minorenni a *Regina Coeli* e la fanciulla al Buon Pastore.

—

Nella nuova Casa fatta costruire dai banchieri Guerrini, e Tommassini nella via Nazionale ebbe luogo lunedì sera l'apertura di un nuovo albergo denominato il *Quirinale*. L'inaugurazione riuscì splendidissima; il Sindaco e gli assessori Renazzi e Savorelli intervennero al banchetto, offerto dal sig. Costanzi conduttore dell'albergo suddetto.

—

La Società di Pasquino nella sua prima riunione ha stabilito una parte del programma delle feste che si daranno da essa durante il Carnevale - In questa parte fu fissata l'entrata trionfale di Pasquino nel Corso con 7 carri di seguito, furono stabilite due grandi feste popolari, ed una lotteria di beneficenza in Piazza navona.

—

Il giorno 29 prossimo un giornale cittadino annuncia che alla pretura Urbana di Firenze sarà discusso il processo dei biglietti di strada ferrata concessi a' membri del Parlamento, e trovati in mano estranee. Secondo lo stesso giornale, sono involti in quel processo, il Commendatore Achille Montignani, imputato di tentativo di frode, e di frode consumata, l'onorevole Emanuele Ruspoli, deputato al parlamento, e Comandante generale della Guardia nazionale, imputato di correità nel tentativo di frode, ed il Com-

mendatore Antonio Corrado, deputato al parlamento, imputato di correità nella frode consumata.

—

Vari *buzzurri*, dice un giornale fanno circolare un indirizzo a stampa diretto al Sindaco, per deciderlo ad emanare un decreto per la distruzione di tutte le Immagini della Madonna, e dei Santi, che la pietà dei padri nostri pose nelle pareti esterne delle Case, e negli angoli delle strade a custodia della nostra città.

—

Una banda di ladri che scorazza abitualmente per le vie della città nelle ore più avanzate della notte, devastò le colonnette di Cipollino che sono attorno la Fontana della Piazza Tartaruga per rubare i ferri, attaccati ad uua colonnetta all'altra, che servono di riparo alla Fontana stessa.

Nella notte del 7 all' 8 corrente altri ladri, entrarono nell'agenzia del sig. Bianchelli in via S. Maria in Via, e dopo avere rubato vari oggetti tentarono di aprire anche una Cassa forte che conteneva denaro, ma dovettero però rinunziarvi stante la solididà di essa.

Giovedì sera poi, sulla via di S. Giovanni in Laterano, due malfattori aggredirono un tale Cesare Silveri, depredandolo di un porta-moneta, contenente poche lire ed altri oggetti di poco valore.

—

Mercoldì scorso, in una sala del convento dei Filippini, fu fatta l' innaugurazione del nuovo anno pel tribunale civile e correzionale. Il solito discorso sull' amministrazione della giustizia nell' anno passato fu letto dal sig. Cappelli, procuratore del re.

Si rilevò da questo discorso come il Tribunale di Roma nel decorso anno abbia trattato 489 cause in più dell' anno precedente Questo aumento si ebbe tutto nella parte civile. Parlando del Tribunale di Commercio costatò che nell' anno 1873 avvennero in Roma 31 fallimenti per un passivo totale di L. 1,472,000. Parlò quindi dei pretori, dei giudici conciliatori, dei giudici istruttori, dei detenuti, della numerosa classe degli oziosi e vagabondi, che è quella che fornisce alle carceri il maggior contingente.

Nell' anno decorso furouo giudicati 1,933 furti, 283 truffe ed appropriazioni indebite e 359 reati contro l' ordine pubblico. I suicidi furono 42; di essi 9 possidenti, un avvocato, 5 militari, 2 ecclesiastici, 6 commercianti, 6 impiegati e 12 manuali.

Lunedì 19 gennaro corrente alle ore 10 e mezza antim. nella Ven. Chiesa parrocchiale di Sant'Agostino sarà celebrata una messa di requie a suffragio dell' anima del defonto Capitano del Genio Pontificio Antonio Manno.

Sono invitati gli amici e compagni del compianto uffiziale a voler intervenire alla sudetta messa funebre ed a pregar pace all' anima sua.

NOTIZIE MILITARI

Continuazione — Vedasi il numero) precedente).

RUSSIA — Si è proseguito l'ordinamento del gigantesco suo esercito, impiegando somme ingentissime nella fabbricazione d'armi di ogni specie. Durante l' anno potè compiere in un modo veramente notevole nei rapporti militari le spedizioni contro Kiva, signoreggiando ormai sull'Amu-Darie dall' alto del forte *Petro Alexandrovich*.

INGHILTERRA — Essa sempre gelosa della sua indipendenza ha cinto di ferro le sue coste, e nel tempo stesso ha dato più ampio sviluppo all'ordinamento del suo esercito mediante un sistema territoriale che comprende in una unica organizzazione l'esercito permanente, le milizie, ed i volontari.

AUSTRO-UNGHERIA — Questa monarchia ha pure progredito nella fabbricazione delle armi e nell' ordinamento del suo esercito. I confini militari non esistono più, e la legge per la *Landwher* e *Landsturm* sono ormai in vigore presso tutti i popoli soggetti all' Impero Austro-ungherese.

A ciò si aggiunga che in ogni stato furono moltissime le cure per lo sviluppo dell'educazione e dell' Istruzione militare. Ma gli stati minori rimasero esclusivamente indietro. Infatti Belgio, Svezia, Danimarca e Paesi Bassi sanciscono nuove leggi militari ed in Svizzera si fabbricano fucili senza interruzione.

ITALIA - Riguardo all'Italia procede anche essa nel suo riordinamento militare e si fabbricano armi e materiali da guerra, e nella nuova legge sulla leva si rende il servizio militare obbligatorio.

Il ministro della marina, persistendo nel proposito di dare un grande sviluppo alle torpedini semoventi, secondo le idee da lui svolte nel suo primo discorso alla Camera dei deputati, ha stabilito l' impianto di una officina di costruzione di simili torpedini a Venezia.

Gli ottimisti senza preoccuparsi gran fatto di questi formidabili apparecchi ne spiegano la ragione nel legittimo e sacro diritto della difesa. Anzi un distinto scrittore di cose militari risolve così la questione. *Le armi servono solo a mantenere il rispetto reciproco, senz' uopo che siano provate sui campi di battaglia.*

Il medesimo poi conchiude che l' avvenire è nelle mani di Dio, e noi pure conveniamo pienamente in questa sentenza, ma con ben diverso intendimento.

—

ITALIA — Il Ministero della Guerra ha determinato che il numero degli arruolamenti volontari da ammettersi nei vari corpi del-'l esercito nel corso dell' anno 1874 sia tenuto nei limiti seguenti:

Per ogni reggimento di fanteria di linea o granatieri 6, id. di bersaglieri 8, id. di cavalleria 5, id. di artiglieria 8, id. del genio 10. id. compagnia alpina 4.

Con il primo del prossimo febbraro saranno chiamati presso la scuola centrale di tiro in Parma circa cento tenenti anziani di fanteria per fare un corso d' istruzione preparatoria agli esami di promozione a capitano.

RUSSIA — Si è adottato definitivamente la legge sul servizio militare obbligatorio. Un manifesto dell'Imperatore ha portato ciò a notizia della nazione, alla di cui lealtà lo Czar si rivolge per condurre a termine la riforma dell' esercito.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

Anno IV. Domenica 25 Gennaio 1874 Num. 4.

Victoria quae vincit mundum fides nostra

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent 75 Sem. 1 50, An 3
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, Ann. 4
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, **con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	26 S	Maria sopra Minerva.
Martedì	27 S	Eustacchio.
Mercoledì	28 S	Lucia del Gonfalone.
Giovedì	29 S	Maria in Trastevere.
Venerdì	30 Ss.	Lorenzo e Damaso.
Sabato	31 S	Tommaso in Parione.
Domenica	1 S	Spirito in Sassia.

IL SUFFAGIO UNIVERSALE e Bismark

Il Nabucco de'nostri tempi sig. Bismark, trova decisamente la sua rovina in que' mezzi medesimi, co' quali intende realizzare il suo sogno di padroneggiare in tutta la terra. Si direbbe che nel pazzo ed empio divisamento di sostituire sè stesso, in luogo di Dio, ad arbitro e moderatore delle cose di questo mondo, cominciò dal rompere in prima la guerra alla chiesa cattolica e al Papato, ostacoli da lui repetuti i più potentii a' suoi folli ed ambiziosi disegni.

In questa guerra peraltro, di cui non poteva ignorare i pericoli per l' esito infelice di quanti la impresero, pensò munirsi di un alleato che reputava ormai invincibile perchè padrone del campo nell' odierna Società e questo non poteva essere altro che il *liberalismo*, al quale in Germania appiccò il nome di *nazionale*.

S' ingannerebbe grossolanamente chi credesse alle simpatie del gran cancelliere verso questi liberali, egli che non intendeva onorarli d'altro titolo che di strumenti alla sua smisurata ambizione per poi dominarli a suo tempo, e farli ammutolire al suo cospetto. Lo confessava pur ieri la *Libertà* con queste parole « *Quando il principe di Bismark volle procedere ad una nuova costituzione federale tedesca e alla fomazione di un nuovo Parlamento erano tutta via vivi, gagliardi i ricordi della sua politica tutt'altro che liberale in Prussia.* « *e prosegue* » *Il partito nazionale liberale che oggi è uno de' più poderosi alleati del principe, era allora uno de' suoi più dichiarati avversari.* »

E nondimeno il liberalismo alemanno andò fiero di siffatta alleanza per l' una ragione che essa gli si offriva a patto di combattere la chiesa cattolica e il Papato, comune nemico del dispotismo Bismarchiano, e del liberalismo rivoluzionario e demagogico.

E il Bismark alla sua volta dovette largheggiare col partito liberale, sposando o fingendo di sposare alcuni de' suoi principii, e tra questi il più vitale, avvicinandosi nel sistema elettivo al *suffragio universale*.

L' Europa assiste da tre anni allo sviluppo della lotta iniziata dal principe cancelliere in alleanza del liberalismo contro i cattolici della Germania, lotta che or vuole estendere contro i cattolici del Mondo intero. La giusta resistenza e la costanza cristiana dell'episcopato germanico e de' cattolici dell' Impero è già una vittoria del Cattolicismo, e il più serio imbarazzo al Gabinetto di Berlino.

L' effetto poi seguito dall' applicazione universale per l' elezioni del 10 gennaio è stato egualmente fatale. Infatti per confessione degli stessi giornali liberali, *quelle elezioni hanno fatto guadagnare al partito ultramontano una trentina di voti*, e noi aggiungiamo anche di più.

Or chi avrebbe creduto che questo idolo del *suffragio universale* tanto accarezzato dal liberalismo, dovesse per mano appunto di Bismark rivoltarsi contro i suoi stessi adoratori? e che questi si trovassero nella necessità di dover pressochè rinnegarlo e disdirlo?

E a tanto giunse la citata *libertà* nel n. 19, ma con quella contraddizione che è facile immaginare. Infatti questo sistema si dovea rigettare, a detta di quel giornale, per *il vantaggio che i clericali traggono dal suffragio universale* Ma perchè non aveste un tal timore nel promuovere ed eseguire que' famosi plebisciti che vi fecero padroni dell'Italia e di Roma? Perchè sapevate meglio di noi che il suffragio universale era un vostro monopolio, e una finzione. Ora poi osate aggiungere che non vi attentereste applicarlo perchè le nostre popolazioni non sono ancor giunte a quel grado d' istruzione che si richiede per degnamente esercitarlo! Ma vi erano dunque giunte negli anni trascorsi, da voi chiamati d'ignoranza e di barbarie, in cui affidaste le vostre sorti al suffragio universale? O confessereste voi stessi che l' ignoranza e la barbarie crescono a misura che cresce la diffusione della vostra istruzione? La verità non può essere che questa; che voi di nulla tanto temete quanto del *vero suffragio universale* L' esperienza purtroppo è la gran maestra non pur degl' individui ma anche delle nazioni; e le vere maggioranze de'popoli non tardono a riscuotersi appena possono liberamente districarsi da quelle dure distrette in cui caddero più per altrui frode che per colpa propria, e si aggruppano volentieri intorno a quegli uomini da cui solamente sperano salute e risorgimento.

NOTIZIE DEL VATICANO

Sabato scorso, la Santità di Nostro Signore, degnavasi di ricevere nella Sala del Concistoro tutti gli impiegati civili, che dopo gli infausti eventi del 1870 rimasero fedeli alla sacra Sua persona.

Il sig. Commendatore Luigi Tosi sostituto del ministero del Commercio e lavori pubblici lesse un affettuoso indirizzo, cui il S. Padre rispose con un magnifico discorso, incoraggiandoli ad essere pazienti e perseveranti; quindi impartì loro l' Apostolica benedizione.

Domenica mattina la stessa Santità Sua ricevè nella Sala del Concistoro una deputazione di nobili napolitani, appartenenti al-

la Commissione dell'Obolo di S. Pietro dell'Archidiocesi di Napoli, di cui è presidente l'Emo Cardinale arcivescovo Riario.

Il marchese di Casalicchio lesse ai piedi del Trono un affettuoso indirizzo; ed il Cav. Ferri, come Tesoriere della Commissione dell'obolo deponeva nelle mani di Sua Santità una generosa offerta.

Giovedì mattina poi degnavasi di ricevere nella Sala del Trono l'intero Collegio dei Rmi Parrochi di Roma, che avevano l'onore di presentargli gli auguri e i voti per il nuovo anno insieme all'umile omaggio della filiale loro devozione.

—

Frà le altre munificenze colle quali il S. Padre si degna segnalare ogni istante del suo glorioso pontificato, dobbiamo annoverare anche le elargizioni di generosi sussidii inviati ai varii Seminari Vescovili della diocesi di Urbino.

Capitolo 80 §. - IX.

Come cercando una *bolla* Si rimanga talvolta *bollato*.

Da un fascio di carte sulle quali era scritto *memorie per servire alla storia della dominazione di Farfanicchio nel secolo decimonono* fu estratto un foglio che portava la suesposta rubrica.

Il paziente osservatore che avea scritto quelle carte, cominciava col far notare come a partire dal 1871 i libertini di tutto il mondo fossero invasi da un nuovo genere di malattia mentale, che li spingeva a parlar continuamente di *Papa*, di *Cardinali*, di *Chiesa* e và dicendo, pur protestando che di tali cose non si occupavano più che pochi gonzi e qualche beghina. Uno poi dei discorsi più favoriti era quello del *futuro Conclave*, del quale trattavano come cosa *imminente*, (a somiglianza di quei cacciatori che vendevano la pelle dell'orso prima di averlo ucciso) senza por mente come tutti coloro che andavan facendo conti sulla morte del Papa sparivano uno ad uno dalla scena di questo mondo, mentre il Santo Padre rimaneva sempre più vegeto e robusto che mai.

In questo cicalio di *futuro Conclave* fu gettata un giorno una voce (voce terribile pei mestatori) che forse le loro trappole andrebbero a vuoto, perchè, dicevasi, il Papa aveva emanata una bolla che prescriveva il modo, il tempo, il luogo, della elezione del suo successore, così che potesse questo farsi senza ingerenza dei sullodati. — Come si fà . . . ? — Bisogna procurarsi una copia di questa bolla. . . ! —

Era allora uno dei più attivi istromenti della setta dei libertini un certo Von Bismark che avvezzo a vedere come nel suo partito si comprassero le parole e il silenzio, le lodi e le contumelie, le azioni, e la inazione, ed essendo riuscito perfino a comprar la coscienza di un prete che si facesse consacrar falso Vescovo, era giunto a credere che tutto al mondo si potesse comprare. Questo uomo adunque scrisse ad una certa legazione, che bisognava ad ogni costo aver copia della famosa bolla; che si spendessero a tal fine anche tesori, salvo a riprenderli nella borsa dei vescovi e dei preti che ricusassero di piegare il capo ai suoi maniaci comandi. Docile all'ordine ricevuto, quella legazione si pose in traccia di *rettili* che strisciando sotto terra potessero scavare il cercato documento — ed il documento fu trovato — od almeno lo si credette trovato, mediante lo sborso di molte e molte migliaia di lire.

Qui segue il paziente istorico a narrare del gran fracasso che se ne fece nel campo libertino, e come quel preteso documento tradotto in più lingue e commentato nei modi più spropositati da *massoni*, da *protestanti*, da *giudei* (tutta gente competentissima come si vede) facesse il giro del mondo. Se non che a quei tempi essendo in uso di falsare la storia, non solo antica ma anche contemporanea, di giurare il falso, insomma di far tutto ciò che è possibile in un tempo in cui si *vendono le coscienze*, era anche molto probabile che si falsasse un documento; e di fatto pochi anni prima i tribunali della Francia avevano dovuto occuparsi di una bagattella di *ventimila* autografi falsi di Galileo, Newton, Luigi XIV, ecc. ecc. venduti per veri ad un celebre scenziato di quel paese. Ma gli agenti del Won Bismark avvezzi a ritenere i loro conterranei come i soli dotti del mondo, non pensarono neppure un momento alla possibilità di una mistificazione. Per altro mistificazione vi fu, e delle più grossolane, mentre a breve andare esaminata la pretesa bolla da persone di mente fredda, si trovò che era una cattiva copia della bolla di Pio VI del 13 Novembre 1798 nella quale erano solo state cambiate poche parole ed introdotti alquanti spropositi che mostravano di lontano un miglio la falsificazione; e fra questi amenissimi erano quelli di lingua latina, e gli anacronismi nelle date, uno delle quali faceva vivere la S. M. di Clemente XII oltre ai 145 anni, ed un altro faceva dire al Regnante Pontefice « *Pontificatus nostri anno vicesimo octavo* » quando ancora correva il vigesimo settimo!

Così avvenne che l'*onorevole* Von-Bismack cercando *di far rubare una bolla*, malgrado la sua furberia *rimase bollato* e dopo pagato lo scotto si trovò a denti asciutti; corse poi voce nel popolo che un prete apostata, un protestante tedesco, ed un giudeo buzzurro partissero fra loro la grossa mercede della fatta falsificazione, ridendo cordialmente della semplicità con la quale il Bismark aveva ritenuto poter esser *onestamente servito in opere disoneste*: cosa, aggiunge filosoficamente lo storico, alla quale non hanno mai creduto nemmeno i *credenzoni*.

FIRENZE — Il Comitato italiano dei pellegrinaggi in Terra Santa che ha sede in Firenze, invierà anche in quest'anno una carovana a Gerusalemme, purchè un sufficente numero di domande si presenti entro la metà di febbrajo prossimo. Il prezzo del viaggio dovrá versarsi nelle mani del Tesoriere del Comitato Cavaliere Martelli ed è fissato a Lire 1350 in oro per la prima classe, e 1200 per la seconda. Il viaggio durerà 50 giorni, e i pellegrini si troveranno nella settimana santa in Gerusalemme. La partenza come il ritorno avrà luogo nel porto di Genova.

Il giorno 26 prossimo, in un locale dell'ex Convento del Carmine verrà aperta la prima cucina economica. Il prezzo delle razioni che vi saranno distribuite è fissato a 35 centesimi, esse si compongano di 500 grammi di pane, 160 grammi di carne, e 100 grammi di pasta.

GENOVA — In seguito alle domande fatte dal Governo italiano presso quello di Olanda, il cadavere del Generale Bixio sarà restituito ma mutilato della testa, la quale fu mozzata dagli Alchinesi, e portata in trionfo fra le loro tribù. Su tale proposito esclama un giornale « *Che mistero è questo!*

LECCO — La notte del 17 corr., nella stazione della Via-ferrata sviluppò un incendio che la distrusse quasi interamente. Le merci e i valori però si poterono salvare.

Anche la stazione di Carpi meno, gli ufficî, fu distrutta dalle fiamme.

MESSINA — La sera del 9 corr. un ufficiale del regio Esercito fu prodidoriamente aggredito e ferito con un colpo di stile, mentre stava tranquillamente parlando con i suo compagni davanti il Caffè del Corso. La sorpresa, la confusione, ed il dolore di tutti gli astanti diedero agio al feritore di mettersi in salvo.

NAPOLI — Il municipio ha pubblicato il quadro statistico dei morti di Cholera durante il mese di Novembre scorso. Da questo documento risulta che i morti di cholein detto mese scorso furono 700, dei quali 333 femmine.

La Banca Nazionale ha acquistato per 900 mila lire il Palazzo *Buono* in Via di Toledo per stabilirvi colà la sua sede.

Martedì mattina è passata a miglior vita S. A. R. la Contessa di Siracusa vedova del defunto Principe Leopoldo Borbone fratello del Re Ferdinando II, zia di Francesco II e di Vittorio Emanuele. Visse sempre modestamente, pia e benefica, da ricordare la santa memoria della regina Cristina.

PERUGIA — Nel teatro del Pavone mentre il tenore Manfrini cantava il duetto della Lucrezia Borgia, insultò il pubblico con l'epiteto di *Buffone*, perchè questo faceva segni di disapprovazione durante il suo canto. Allora il pubblico proruppe in urli, ed imprecazioni, che obbligò che la tela si calasse.

RAVENNA — Il municipio ha proposto all'approvazione del Consiglio Comunale la vendita della statua di bronzo di Papa Alessandro VI.

TORINO — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellari è di lira 1, 86 al chilogramma.

Malgrado il caro dei viveri e le angustie finanziarie, si è affisso il manifesto del Carnevale che si vuole celebrare anche in quest'anno.

—

I giornali di Parma, raccontano un fatto atroce accaduto nei contorni di quella

Città. Un curato, che di notte tempo erasi recato in fattoria per assistere un infermo arrivato nel cortile di essa, inciampò in un cadavere quindi ne trovò un altro a poca distanza, e nelle scale, rinvenne una donna appiccata in una trave ma non ancora morta. Quella donna fu subito aiutata, e dopo rinvenuta raccontò che i suoi padroni erano stati, prima derubati, quindi, assassinati da una banda di briganti alla cui testa vi era il campanaro della parrocchia.

Il curato fece arrestare immediatamente il campanaro, che malgrado l'ora avanzata trovò in piedi e vicino al fuoco. Su questo fatto vi saranno certamente altri particolari.

—

Troviamo in un giornale che, giorni sono una signora toscana, maestra di scuola, andava in Sicilia per istitutrice privata in una famiglia, prese il treno n. 129 dirigendosi verso Ceprano. Arrivata alla stazione di Ceccano, questa signora, trovandosi sola in un compartimento, che si era lasciato completamente al buio, come spessissimo accade nelle ferrovie romane, passò in una altra vettura dove si trovavano solamente due individui. Questi incominciarono la loro conversazione con la signora domandandole dove andava, cosa faceva ; quando all'improvviso i due viaggiatori, cavando i loro fazzoletti di tasca, si scagliano contro la povera donna, coprendole coi fazzoletti la bocca. Essa si difende energicamente, e lottando e chiamando soccorso, giunge a strappare uno dei fazzoletti dalle mani degli aggressori e lo gitta dalla finestra. Ma essa era già per venir meno e soggiacere alla forza, quando il treno si fermò alla stazione di Pofi. L' istitutrice raddoppia allora le sue grida. Il meccanico del treno, un tal Corradini, sentendo le grida, discende dalla macchina e corre verso il vagone donde esse partivano, seguito dal conduttore Riccini e da altri impiegati. Essi allora trovarono l'istitutrice mezzo morta dallo spavento. Essa era stata malmenata da pugni e da colpi, tanto che si dovè portarla di peso in altro vagone. Gli aggressori, intanto, dichiararono che essa era folle. Ma trovandosi in un vagone prossimo quattro soldati, il meccanico li pregò di guardare a vista i malfattori fino a Ceprano. Là essi furono consegnati ai carabinieri.

MODENA — L' ottimo *Diritto Cattolico* annunzia il sequestro del suo numero del 17 corrente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Gli elettori dei dipartimenti di Pas-de-Calais e dell' Alta Saona sono convocati per l'8 febbraio per eleggere i loro deputati.

Nella seduta dell' Assemblea nazionale del giorno 17, la sinistra nella discussione della legge sui Sindaci propose un emendamento col quale intendeva obbligare il governo a scegliere i Sindaci, fra i Consiglieri municipali. Il Duca di Broglie combattè vittoriosamente questo emendamento, dicendo che occorre una Costituzione la quale dia garanzie sufficienti agli interessi conservatori. Soggiunse che bisogna rimediare ad un male urgente, che i mezzi attuali sono insufficienti, e che occorre un rimedio completo, non il mezzo termine proposto dell' emendamento.

È priva di fondamento la voce che il Bey di Tunisi abbia ceduto alla Francia l'isola di Tabarca. Il Barone di Bourgoing è partito da qualche giorno per Pietroburgo per negoziarvi un trattato di commercio?

Si dice, che il Governo abbia deciso di sopprimere i passaporti tra la Francia e l' Italia.

Si rimarca un raddoppiamento d' attività nello stato maggiore. Si è tenuto un consiglio superiore di guerra in cui intervennero il maresciallo Canrobert, il generale Baurbaki, ed il duca d'Aumale.

L' ottimo giornale l' *Univers* è stato sospeso per due mesi per aver pubblicato la pastorale del Vescovo di Perigueux e per alcuni suoi articoli. La pastorale tratta dell' Enciclica papale del 21 novembre, e la commenta accusando di sacrilega usurpazione l' occupazione di Roma, e parlando delle violenti persecuzioni in Svizzera e in Germania.

SPAGNA — Quantunque l' insorta Cartagena siasi arresa, e che la rivoluzione sia domata a Barcellona, pure il potere di Serrano non può dirsi rassodato. Egli per reggersi è costretto ricorrere all' arbitrio, e così si scalza da se stesso a poco a poco il terreno.

Per ordine del nuovo Governo di Madrid è stata sospesa la pubblicazione del *Correo militar*, organo speciale dell'esercito. Forse Serrano teme qualche *pronunciamentos* a lui favorevole. Il *Correo militar* era anche l'organo manifesto del colpo di Stato compiuto dal generale Pavia.

Intanto la energia ed attività dei legittimisti cresce ogni giorno, e il movimento Carlista si estende. Il generale Santes dopo 5 ore di combattimento è entrato nella capitale della provincia *Albacete*, facendo prigioniera tutta la guarnigione repubblicana, e quindi si ritirò.

Don Carlos attualmente conta un' armata di 60 mila uomini, ben disciplinati, ed equipaggiati.

Don Carlos si trova a Balmaseda: Bilbao incomincia a mancare di viveri: il generale Elio ha tagliato sul ponte di Efraile il canale che porta l' acqua agli assediati, e perciò se ne attende la resa. Primo da Rivera si trova chiuso a Pamplona, e domanda aiuto. Tolosa è bombardata, nè può essere soccorsa da Loma.

AUSTRIA — Il viaggio dell' Imperatore d' Austria a Pietroburgo è definitivamente fissato per il 9 febbraio. Lo accompagneranno il conte Andrassy ed il consigliere di Stato Schwegel.

E' morto in Trieste il giorno 17 la contessa di Montemolino, madre di Don Carlos pretendente di Spagna.

OLANDA — Si ha da Penay, che gli Olandesi si sono impossessati della Moschea e hanno bombardato Kraton e Missigit; gli Olandesi però prima d' impossessarsi della Moschea furono respinti due volte colla perdita di 240 uomini fra morti e feriti, compresi 12 ufficiali. Gli Hinesi fecero una resistenza disperata

La salute delle truppe Olandesi è soddisfacente. Con successivo dispaccio da Pennang del 16 si ha che la posizione importante della linea da Missigit a Kolapotiet è stata presa: sono già tagliate le comunicazioni del nemico coll' esterno. La posizione di Kolapotjet domina la fortezza di Kraton.

La presa di Kraton, benchè presenti dei pericoli serii, è prossima.

In Olanda si fanno grandi preparativi per celebrare degnamente il 25 anniversario del regno di Guglielmo III.

RUSSIA — È morto quasi improvvisamente a Pietroburgo per pleumonite il maresciało Conte di Bery.

INGHILTERRA — Dietro avvisi venuti da Cap-Coast, sir Garnet-Wolseley si preparava a passare la Prath il 15 gennaro per invadere con tutte le sue truppe il territorio degli Ascianti.

GERMANIA — Le elezioni per la Dieta dell' Impero sono riuscite un trionfo per i cattolici e conservatori. Quelli che andarono colla testa rotta più di tutti e peggio dei protestanti, sono stati i *cattolici* berali. Si prevede però che Bismark raddoppierà lo sforzo della persecuzione da lui suscitata contro la chiesa Cattolica. Ha intanto mandato una nota ai rappresentanti dell' Impero Germanico all' estero, dichiarando che continuerà la lotta colla Chiesa fino *all'ultima estremità.*

È stato pubblicato il decreto imperiale, col quale viene convocato il Reichsrat pel 5 febbraio p. v.

Cose Cittadine

Mercoledì ebbe luogo la riapertura della Camera.

Il Presidente aprì la seduta commiserando la morte di Nino Bixio. Quindi incominciò la discussione sulla legge dell'istruzione elementare obbligatoria, sulla quale parlarono vari degli onorevoli.

Lunedì mattina, nella Villa di Montalto presso Grottaferrata, ove risiede attualmente la famiglia di S. E. il Duca Grazioli, fù celebrato il matrimonio frà Don Felice Borghese, e Donna Maria Grazioli.

La ceremonia ebbe luogo nella Cappella privata della Villa, e Sua Eminenza il Sig. Cardinale Guidi Vescovo di Frascati dette la benedizione nuziale.

Don Felice Borghese, dopo il suo matrimonio ha assunto il titolo di Duca di Rossano.

—

La Società *di Pasquino 1. e solo* si è sciolta, perchè il Ministro dell'istruzione pubblica non ha voluto permettere, che nel recinto del Colosseo fosse eseguita la festa carnevalesca, che quei *Pasquinanti* avevano ideato di fare.

Però dietro le pratiche e le preghiere del Sindaco Ragabas, si è ricostituita sotto la denominazione di Pasquino 2.

Nel Palazzo di Montecitorio, si sono manifestate delle screpolature nella volta dell'Aula Comotto, le quali però furono riparate in tempo, durante le ultime vacanze degli onorevoli.

Nella seduta municipale di mercoledì sera, fu aumentato di *quattromila* Lire l'annuo assegno del Sindaco per le spese di rappresentanza e furono approvate lire 35 mila per pagare quel giornale in cui sono pubblicati gli atti municipali!

L'assessore Savorelli, che ha la sopraintendenza dell'illuminazione della Città, ha convenuto col gerente della Società anglo-americana del gaz, che siano posti a tutti i fanali della Città becchi di *nuovo modello*, dai quali si spera un miglioramento nell'illuminazione.

—

Domenica scorsa il Sindaco Pianciani passò in rivista il Corpo dei Pompieri.

In piazza Rusticucci nel palazzo di questo nome è stato stabilito un nuovo posto di Pompieri.

—

Lunedì mattina, la società della caccia alla Volpe, riprese il corso de' suoi esercizi. Il *meet* ebbe luogo a Tor di Quinto.

Nel ritorno in Roma, lungo la via di Pontemolle uno dei Cacciatori, un giovane inglese, fù sbalzato di sella dal suo cavallo, che si era messo a salti, e battè la fronte sul selciato, riportando una gravissima ferita.

—

Lunedì sera, fuori di porta San Lorenzo al terzo chilometro della strada ferrata fù rinvenuto, orribilmente mutilato, il cadavere di un giovane sconosciuto dell'apparente età di 25 anni, vestito da pecoraio. La testa di quell'infelice era staccata dal tronco. Fù costatato che esso fu investito sotto il treno proveniente da Firenze.

—

Nelle vicinanze del Colosseo tre individui armati di bastone aggredirono un garzone fornaio, al quale tolsero violentemente il canestro del pane. Provarono di fare lo stesso colpo nella mattina seguente, ma furono sorpresi ed arrestati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Venne sorpreso ed arrestato un ladro, che nella Chiesa di S. Cecilia in Trastevere stava rubando tranquillamente. Fu arrestato egualmente un altro borsaiuolo che aveva rubato un orologio *remontoir* dalle tasche del Capo Usciere del Ministero degli affari Esteri.

—

Martedì mattina, un rispettabile Ecclesiastico, Canonico nella Basilica Vaticana, passando per la via di Borgo fù improvisamente colpito da una sassata alle spalle che gli produsse una grave contusione. Un *patriotta* aveva scagliato il sasso, e quindi si era nascosto.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il Consiglio superiore di guerra ha definitivamente stabilito di formare di Reims il centro d'un vasto campo trincerato il quale diverrebbe il *Couleuard*, della frontiera dell'Est finchè l'Alsazia e la Lorena rimarranno separate dalla Francia.

Tutti i punti culminanti dei dintorni, in un raggio di quasi 3 leghe, come Brimont, Barru, Saint Thierry, Verzy ec sarebbero coronate da forti di grande solidità ed assai avvicinati per incrociare i loro fuochi.

Questo sistema di forti sulle altezze naturali sarebbe completato da rialzi artificiali là dove l'abbassamento dei livelli, li renderebbe necessarii.

Si assicura che verranno introdotti dei cambiamenti nel ministero della guerra. Si aggiungerebbero al ministero due sotto segretarii di Stato l'uno militare e l'altro civile. Al primo di questi posti sarebbe chiamato il general Chareton, al secondo il marchese Castellane, entrambi deputati all'Assemblea.

Le Commissioni militari per la difesa della Francia visitano attivamente tutti i passi che conducono all'Italia; e che devono essere fortificati. Nelle Alpi marittime, nella Savoja, nel Giura, verranno ben presto edificate delle fortificazioni. La nomina del duca d'Aumale a Besanzone è in relazione con queste idee difensive.

Togliamo dalla *Cronaca militare estera* che si pubblica in Roma le seguenti spaventevoli cifre riferibili alle spese sostenute dalla Francia a causa della guerra 1870-71.

Indennità di guerra lire 5 miliardi; interessi dei tre miliardi (per due anni) lire 300 milioni, mantenimento delle truppe tedesche fino al 1 luglio 1879 L. 273,637,000; contribuzioni di guerra pagate dai dipartimenti lire 39,053,000, imposte riscosse dalle autorità tedesche nei dipartimenti lire 49,149,000; requisizioni nei dipartimenti lire 327,581,000; guasti e perdite pei dipartimenti lire 141,130,000; titoli ed oggetti tolti senza requisizione lire 261,172,000; contribuzione di guerra di Parigi lire 200 milioni; perdite nel dipartimento della Senna lire 70 milioni; arretrati a carico della Francia lire 6,089,000; indennità della gendarmeria ed altro lire 3 milioni; totale lire 6,673,811,000.

Ma in quel calcolo non sono comprese le pensioni nazionali, l'ammontare delle requisizioni fatte dalle autorità francesi, le riparazioni fatte o da farsi nelle proprietà dello Stato, la rifabbricazione del materiale ec.

Tutto compreso le spese salirebbero, secondo un calcolo della *Revue des duex mondes* oltre la cifra di 10 mila milioni di lire, che quanto dire *Duemila milioni* di scudi romani!

Però malgrado questa immensa sciagura pure la Francia ha tali risorse che l'assemblea nazionale à potuto votare sul bilancio del corrente anno lire 466,509,226 per mantenere sotto le armi una forza media di 471 170 uomini Il numero dei cavalli è fissato a 94310.

Oltre di ciò il bilancio straordinario della guerra sfugge al calcolo. Un credito elevatissimo sul così detto *conto di liquidazione* è posto a disposizione del Governo che se ne serve per ricostituire gradatamente il materiale da guerra e gli approvvigiamenti. Quantunque un tal lavoro non sia di pubblica ragione pure si sa che su quel conto 173 milioni verranno impiegati nel 1874 rimanendo ancora disponibili 229 milioni per gli anni 1875 e 1876.

In questo momento si mette Tolosa in istato di difesa

Il Ministro della Guerra ha ordinato lavori abbastanza considerevoli.

Si armano i forti che assicurano la difesa esterna della piazza ed i ditorni del littorale.

Nel medesimo tempo, talune commissioni militari eseguiscono studii topografici.

GERMANIA — Si stanno organizzando in Prussia due parchi di artiglieria d'assedio. Ciascuno di questi parchi deve avere 400 bocche da fuoco tra cannoni e mortai. Vi saranno fra gli altri diversi cannoni da 21 cent: e dei mortai rigati di 28 cent: che avranno una carica di 450 libbre tedesche (un freuto tedesco è 500 grammi). I mortai rigati da 28 cent: sono pezzi assolutamente nuovi I più potenti mortai impiegati nella guerra del 1870 agli assedi di Parigi e di Strasburgo non avevano più che 21 cent. I proiettili che dovranno servire a questi nuovi giganti sono stati oggetto di ripetute e minuziose prove. Si crede che uno di questi parchi è da solo più che bastante a menare a buon termine un assedio come quello di Parigi.

INGHILTERRA — Sonosi fatte a Voolwich delle esperienze in merito ad un nuovo affusto da cannoni d'assedio inventato dal maggiore Moncrieff. Se il risultato ivi ottenuto fosse decisivo, questo affusto apporterebbe una vera rivoluzione nel sistema delle operazioni di assedio. L'idea di quest'affusto sta nel sostituire al parapetto e alle cannoniere un fosso entro cui possa nascondersi l'affusto ed il cannone. La terra scavata dovrebbe essere asportata perchè non rimanga modo al nemico di fissare la sua mira. Dopo ogni colpo il cannone si abbassa, e col fumo scompare ogni indicazione della sua posizione precisa. Con questo mezzo il maggiore Moncrieff si lusinga di poter portare i cannoni fino a 500 metri delle opere nemiche.

RUSSIA — Un manifesto imperiale in data 14 corr. prescrive il servizio militare obbligatorio per tutti i sudditi dell'Impero. La riforma che sta per essere introdotta è di una grande importanza per quell'impero che conta più di 80 milioni di abitanti. In base dunque del sovracitato ukase l'esercito russo si comporrebbe col servizio obbligatorio: in tempo di pace di 35,000 uffiziali e 730 000 uomini di truppa; ed in tempo di guerra di 50,000 uffiziali ed 1,650,000 uomini di truppa.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.